

Muore a Monza J. Rindt
Scompare un altro grande asso del volante

Invaso ancora il Libano
Due divisioni di Dayan penetrano per sei km.

A pag. 13

A pag. 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Democrazia cristiana e le destre battute nelle elezioni presidenziali

IN CILE HA VINTO ALLENDE

candidato della sinistra unita

Il « leader » del blocco popolare, del quale fa parte il PC, ha ottenuto il 36,3 per cento dei voti - Gli avversari si dichiarano battuti - In mancanza della maggioranza assoluta, il Congresso sarà chiamato a ratificare la scelta - Manifestazioni di esultanza per le vie di Santiago

Il saluto del PCI al Partito comunista cileno

La direzione del Partito comunista italiano ha inviato ai compagni cileni il seguente telegramma: « I comunisti italiani assertori della politica di unità dei lavoratori e partecipi della lotta per la pace e la democrazia contro l'imperialismo salutano la vittoria delle forze unite intorno al nome di Allende nella battaglia per il rinnovamento e il progresso del Cile. Augurano pieno successo al movimento del quale è stata tanta parte il contributo appassionato e intelligente del vostro partito e che già ha ottenuto così larghe adesioni suscitando tante speranze nel vostro popolo ».

La direzione del PCI



SANTIAGO - Un aspetto delle manifestazioni di esultanza popolare in corso nella capitale cilena.

(Telefoto)

Tre mesi dopo il 7 giugno

SONO trascorsi giusti tre mesi dalle elezioni regionali e dal rinnovo dei consigli dei comuni e delle province. Bastano per qualche considerazione che vada al di là dei giudizi e delle polemiche del mese di giugno, oggi è necessario qualche cosa di forse più importante delle considerazioni sul significato di quelle elezioni. Cosa fanno i consigli nuovi, che cosa ne ricevono o a cosa hanno diritto di chiedere loro i cittadini che li hanno eletti?

Dopo il sette giugno abbiamo sottolineato la dimostrazione di forza del nostro partito e la prova dei suoi legami popolari testimoniata dal voto. Consolidato il suffragio politico del 1968, a proposito del quale tanti avevano gridato al miracolo inaspettato, aumentati voti e consiglieri in confronto alle amministrative precedenti, rosse l'Emilia, la Toscana, e l'Umbria. Ma subito abbiamo rifiutato di considerare le elezioni e i voti soltanto in una specie di gioco statistico, come se il modo col quale i voti erano stati richiesti e l'intenzione con la quale erano stati dati non dovessero contare. Abbiamo respinto la propaganda facilonia degli assertori dell'affermazione del centro sinistra, parlato di una tendenza a sinistra, di una volontà unitaria. Avevamo detto ragioni aperte, dicevamo che se non era erollata del tutto la gabbia del centro sinistra essa era ormai malconca e qualche cosa di nuovo stava maturando.

Sono passati tre mesi e centinaia e centinaia di comuni inferiori ai 5.000 abitanti sono retti da amministrazioni di sinistra, elette con liste unitarie che oltre al PCI, al PSI e al PSIUP comprendono, generalmente, indipendenti i quali rifiutano la discriminazione che dovrebbe far legge in Parlamento. Sopra i 5.000 abitanti c'è stato qualcosa di più che il rifiuto delle soluzioni com-

missariati nei casi delle Giunte « difficili ». Comunisti e socialisti hanno discusso programmi e metodi di lavoro, spesso si sono trovati d'accordo, anche là dove il fallimento di fatto del centro sinistra non era stato registrato statisticamente dal voto. Formule varie, formule nuove e aperte sono apparse le migliori in più di un centro grande e piccolo. Ci pare di poter dire oggi che abbiamo avuto ragione quando abbiamo affermato che bisognava partire dalle cose e non dalle formule, che qualcosa sta avviandosi negli enti locali che in qualche modo riflette processi sociali e politici in alto nel paese. Non tutto è riducibile a uno schema. Che al consiglio regionale di Torino il presidente socialista sia stato eletto in modo diverso da quello pure socialista di Bologna; che la giunta emiliana non sia una copia di quella umbra e che quella veneziana, Trieste, Venezia, Taranto, Pescara. Ci sono province senza direzione e con consigli che ancora non hanno trovato tempo di incontrarsi, per esaminare qualcuno dei problemi che li riguardano, ma che prima di tutto interessano gli amministratori.

DOVE ci si è preoccupati di tirare le somme politiche del risultato elettorale si è andati avanti a sinistra. Altre volte abbiamo avuto la riedizione della vecchia formula di centro sinistra, in altri posti la crisi si è provvisoriamente risolta, all'interno stesso della formula, con l'emarginazione dei gruppi clientelari e oltranzisti del PSU.

Restano a tre mesi dal 7 di giugno due ordini di problemi di fondo che devono essere posti subito e con chiarezza e con forza. Non per memoria, ma perché richiedono riflessione politica e azione pratica, perché impegnano le direzioni locali e nazionali dei partiti, gli eletti e non possono vedere indifferenti o spettatori i cittadini che hanno votato. Dopo tre mesi qualche migliaio di comuni sono ancora senza amministrazione, fra questi quaranta capoluoghi di provincia fra i quali Firenze, Trieste, Venezia, Taranto, Pescara. Ci sono province senza direzione e con consigli che ancora non hanno trovato tempo di incontrarsi, per esaminare qualcuno dei problemi che li riguardano, ma che prima di tutto interessano gli amministratori.

un elemento determinante, più forte della sua volontà e tali da inceppare tante leggi a cominciare da quella elettorale. Non può capire che l'ostinazione sulla formula del centro sinistra e i reiterati tentativi di imporre il centro sinistra o politicamente impossibile sostituiscono l'amministrazione burocratica degli enti locali alla democrazia.

Gian Carlo Pajetta

SANTIAGO, 5
Vittoria delle sinistre nelle elezioni presidenziali cilene. Salvador Allende, candidato del blocco popolare comprendente comunisti, socialisti, democristiani dissidenti e altre forze di sinistra, ha ottenuto il maggior numero di suffragi: 1.075.616, pari al 36,3 per cento, contro 1.036.278, pari al 34,9 per cento, del candidato conservatore Jorge Alessandri. Nettamente staccato il candidato democristiano, Radomiro Tomic, che ha ottenuto 824.849 voti, pari al 27,8 per cento.

Vincitore delle elezioni presidenziali, Allende non ha ottenuto però la maggioranza assoluta prescritta dalla Costituzione. Bisognerà quindi ricorrere al Parlamento che sceglierà fra Allende e Alessandri: i due candidati che hanno ottenuto il maggior consenso popolare. I risultati finali sono stati annunciati alle 7,50 italiane di stamane, circa quattro ore più tardi del previsto, a causa di alcuni controlli definiti « necessari » dai funzionari addetti alla consultazione. Ma fin da mezzanotte, si era chiaramente profilata l'affermazione di Allende e decine di migliaia di sostenitori del candidato delle sinistre si erano ammassati davanti alla casa del presidente del primo governo abbandonandosi a scene di grande entusiasmo. A due terzi dei voti già noti. Tomic aveva ammesso la sconfitta ed il giornale El Mercurio sostenitore di Alessandri era uscito con il titolo « Trionfo di stretta misura per Allende ».

Dopo l'annuncio ufficiale dei risultati, Allende ha parlato a decine di migliaia di sostenitori esultanti in una piazza del centro, dicendo: « Sarò il primo presidente del primo governo autenticamente democratico, popolare, nazionale e rivoluzionario della storia del Cile ». Allende ha assicurato che rispetterà i diritti di tutti i cileni ma che attuerà fino in fondo il programma del blocco popolare. Tale programma prevede una serie di riforme in direzione del socialismo. « Abbiamo vinto per rovesciare una volta per tutte lo sfruttamento imperialista. » (Segue in ultima pagina)

Le ragioni della vittoria delle sinistre unite A pag. 6

Si inasprisce il contrasto nella coalizione del centro-sinistra sui problemi della sanità e della casa

FORSE SARÀ RINVIATO L'INCONTRO FRA IL GOVERNO E I SINDACATI

Duro attacco del PSU ai socialisti: « Colombo non vuole come noi le riforme » - Assemblee promosse dai gruppi parlamentari e regionali del PCI



anzi

LA NOIA, secondo Leo-
pardi, è il più nobile
dei sentimenti umani. Noi,
personalmente, nutriamo
qualche dubbio al riguardo,
ma chi deve essere
assolutamente di opinione
opposta è il segretario
della DC on. Forlani il
quale ha parlato a Rimini,
venerdì, ai giovani democristiani
riuniti a congresso e ha anche accennato, tra l'altro, alla autonomia
delle associazioni che una volta erano definite
collaterali della DC. « A proposito delle quali ha
aggiunto: « Riteniamo anzi
che un impegno differenziato di ricerca e di
iniziativa che muova nella
società il maggior numero
possibile di forze e di energie capaci di
concorrere alla prospettiva
democratica del Paese. Ora, non può essere stato
che l'errore della noia a suggerire all'on. Forlani
parole, ce lo permette, così
sconsiderate, perché se c'è una cosa che il segretario di un partito deve
detestare è per l'appunto
« l'impegno differenziato di ricerca e di iniziativa ». Il suo ideale
non può non essere, ed è
ciò che sta, un impegno
miroco, interamente compreso
nell'ambito e nei confini del partito per
cui dire e agire. Le ACLI, per
esempio, andranno benissimo « collaterali » ai segretari demo-

crisiani, e magari fossero
durati « collaterali » in
eterno. Ma Forlani non
vuole annoiarsi. « Lei ha
un impegno? » domanda il
segretario dc come se
chiedesse un cerino. « Mi
fa piacere. Ma non sarà
un impegno democristiano,
spero. Non sia monoteo, si
differenzi: lo cerco qui e lei
là, lo prendo questa iniziativa
e lei quell'altra. Ah che bellezza,
quale varietà, e on. Forlani
si inchina a ringraziare per
i molti applausi che coronano i suoi
detti. Ma ha l'unico amaro:
egli sa benissimo che lo
applaudono per l'intelligenza
e il garbo con i quali sa accettare un
gioco, che, promettitissimo
in sé, non può essere, per lui,
che un pessimo e deplorevole
gioco. Sono rimasti all'opposizione,
a Rimini, i giovani democristiani
e un gruppetto di delegati « che
vengono indicati come seguaci
di Piccoli » (a Corriere della
Sera) di ieri. Questa formula è
rispettosa e prudente, come a dire:
« vengono indicati, ma forse
non lo sono, il mondo è
calbro ». Così rimane sempre
un dubbio. E' un riguardo
dovuto alle famiglie, le quali, comprensibilmente,
tendono sempre a credere che i loro ragazzi
siano intelligenti. Fortebraccio.

L'incontro governo-sindacati per le riforme, già previsto per mercoledì prossimo, sarà, probabilmente, rinviato. Le posizioni contrastanti venute alla luce durante le riunioni ministeriali sulla sanità e sulla casa non hanno infatti consentito al governo di definire la propria linea. Lo scontro tra i ministri è scoppiato in forma così aspra che non si esclude un rinvio del « confronto » con i sindacati alla seconda metà di settembre. Una tale eventualità viene affacciata dall'agenzia socialista ADN-Cronos. Una nuova riunione interministeriale è fissata per martedì, ma si ritiene difficile il raggiungimento di un rapido accordo. Si considerano dunque necessari altri incontri, mentre tra i partiti del centro-sinistra la polemica si è riaccesa con toni particolarmente roventi tra PCI e PSU. La coalizione quadripartita, ritrovata unita attorno alle tradizionali misure anticongestionali del « decreto », è stata annunciata dal PCI sta trovando così conferma nei primi passi del governo Colombo.

Catlin. Quest'ultimo, ne ha riassunto i termini, sostenendo in sostanza che, mentre egli chiede che la gestione del fondo sanitario nazionale sia articolata su base regionale, il suo collega socialista preferisce un « contro unico sottoposto al controllo della Sanità ». Donat Cattin ha detto di non capire perché si siano volute le Regioni, dato che poi, quando alcuni le vedono, pare che vedano il diavolo, la corna, la coda e sentano odor di zolfo. Al ministro del lavoro si rimprovera di nascondere dietro questa posizione il proposito di conservare l'attuale assetto mutualistico, accedendo ad una sem-

(Segue in ultima pagina)

Sciopero contro le tasse dei tipografi del « Corriere »

MILANO, 5.
Mezz'ora di sciopero di protesta contro gli insapramenti fiscali dal governo, è stata effettuata oggi, nell'ultima mezz'ora di ogni orario di lavoro dalle maestranze dello stabilimento rotocalografico del « Corriere della sera ». La decisione è stata presa dalla commissione interna e dalla sezione sindacale unitaria dopo due assemblee svoltesi ieri e oggi.

Anche Zorika sa tutto sulla strage?



- La giovane, già protagonista del « giallo » Markovic-Delon, era la fidanzata di Massimo Minoretti
- La marchesa le telefonava quando cercava il giovane studente
- Camillino ha assassinato moglie e amante e si è ucciso perchè ricattato?

A pag. 7

Le manovre si sono sovrapposte al dibattito

Un compromesso ai vertici conclude il congresso dei giovani dc

L'accordo finale di Rimini per la ricostituzione del «cartello delle sinistre» non rispecchia la realtà del movimento di base — Conferenza stampa del probabile nuovo delegato nazionale

Dal nostro inviato

RIMINI 5

Si è concluso nella serata, dopo un discorso del vice segretario dc De Mita il congresso dei giovani democristiani. Dopo una nottata in bianco una mattinata di alti e bassi, il «cartello delle sinistre» che formava la maggioranza del gruppo dirigente uscente è stato ricostituito. Trattative, accordi, rotture si sono succeduti a ritmo esuberante e hanno finito per definire il congresso (la sala era sempre vuota e i corridoi o le salette sempre piene) svuotando e annerbiando gli spunti migliori.

Sembrava sino a ieri che tutto fosse scontato sul piano dei numeri e delle alleanze, né erano emerse nel corso del dibattito differenziazioni politiche significative fra basisti, forzanovisti e fanfaniani. Ma si è cominciato con il gioco dei numeri e del posto, con il braccio di ferro sul rapporto di forza, con le finte e i ricatti sulla testa delle posizioni politiche sostanzialmente omogenee.

Non bisogna dimenticare che i gruppi giovanili dc sono ormai da anni al centro per cento sulle posizioni delle sinistre democristiane, quegli stessi gruppi di giovani democristiani che hanno chiamato a loro non hanno niente a che vedere con le posizioni dei dorotei veri (per esempio hanno sempre approvato le tesi avanzate dalla direzione Bonalumi ma uscite dalla NATO, sull'unità sindacale, sui rapporti con il PCI). Perché quindi questa confusa, artificiosa battaglia finale, per giunta condotta nei corridoi invece che nel congresso sui «posti» nel Comitato nazionale futuro e nella Direzione? L'impressione è che abbiano pesato massicciamente interventi esterni, di capicorrente presenti qui o rimasti a Roma che hanno voluto sgarbiare in vista degli scontri ben più sostanziali previsti per l'autunno, quando le correnti della DC dovranno rimescolare le carte nel partito e scegliere una maggioranza chiara. Così i forzanovisti hanno cominciato con il porre veti all'alleanza con i fanfaniani mentre di tale alleanza sono stati i padri dei decreti basisti. Siccome però nei dibattiti congressuali di punta (Gatti per l'Unità, Bertoli e poi Pignata per i basisti) differenze politiche non sono emerse tranne un certo gioco di svalcamenti a sinistra, è rimasta solo la battaglia per i posti e questa è sempre una battaglia avvilente e, nella DC, particolarmente pericolosa, un tipo di scontro che finisce per svuotare di senso sia le tesi sul «modo nuovo di fare politica» che quelle sulle «concrete prospettive politiche di scelta e di schieramento».

Lo stesso accordo finale (e quanto avrà funzionato lo si saprà solo domani dopo il voto) finisce per sovrapporsi alla realtà del movimento, de-

Mentre il Sindaco Battaglia spara le sue ultime cartucce

REGGIO C.: LE FORZE DEMOCRATICHE STANNO ISOLANDO LE DESTRE

Permangono elementi di pericolo, di equivoco e di confusione, ma la ferma posizione e l'iniziativa del nostro Partito, della CGIL e in larga misura del PSIUP e del PSI sono riuscite a respingere i più gravi attacchi reazionari ed a far sì che oggi il problema dominante nella DC e nel PRI sia quello di trovare una via d'uscita dall'avventura in cui si erano compromessi — Ferma difesa della Regione

Regione abruzzese

Squallido pateracchio sotto l'insegna del sottogoverno dc

PI SCARA 5. Giovedì scorso si è eletta la prima giunta dc della Regione abruzzese. Nessuno dei tre partiti di maggioranza concordati fra i partiti della coalizione e pronunciato dal presidente il dc Crescenzi 14 assessori su 40 consiglieri in una riunione con poco più di un milione di abitanti il mese previsto dalla legge Scelba del 1953. Per fare un confronto si pensi alla Toscana 50 consiglieri più di tre milioni di abitanti, la giunta di sinistra è composta da 19 assessori.

Cor conseguenza di questa scelta coerente con le peggiori tradizioni di potere e di clientela della DC abruzzese la cartellizzazione politica della giunta risulta spostata nettamente a destra. Infatti il PSI aveva pubblicamente avanzato come condizione per la formazione della giunta che gli assessori non fossero più di otto. Invece accanto ai dieci assessori dc ci troviamo due socialisti e un repubblicano, e un solo socialista che ha ovviamente lo stesso stentato accordo, insieme con un altro eletto vice presidente dell'assemblea. Di fatto non di un centro sinistra si tratta ma di un vero e proprio centro destra.

La reazione di tre federazioni del PSI (Teramo Pescara e Avezzano) mentre una quarta — Chieti — è restata da commissario è stata la molla che ha indotto i socialisti che si sono presi la responsabilità di avviare l'operazione sono stati defluiti ai probiviri.

Il PCI ritiene che la gravità del fatto vada sottolineata di fronte ai lavoratori e alle popolazioni abruzzesi. La DC fin dai primi atti dimostra a tutti come intendesse il nuovo Ente Regione come una ulteriore occasione per potenziare il suo apparato di sottogoverno per utilizzare nel modo più sfacciatto gli organismi pubblici al fine di soddisfare gli avidi interessi di partito e dei gruppi che lo compongono. Così si sperpera il denaro pubblico e si ignorano sistematicamente le aspirazioni di una delle regioni più sfruttate e maltrattate d'Italia si impedisce che la Regione divenga uno strumento nelle mani delle masse lavoratrici e di tutti i cittadini.

Da un quarto di secolo ormai le popolazioni abruzzesi sono state educate dalla DC a pensare che il movimento

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 5

Esattamente due mesi fa, il 5 luglio scorso, il sindaco di Battaglia convocava in piazza la popolazione del capoluogo di regione presentato come «ultima lincea» per salvare la città dalla rovina totale, dovevamo rivelarsi, nel giro di poche settimane, tutta la carica eversiva di attacco alle istituzioni democratiche e in primo luogo alla regione calabrese appena eletta.

Molti gravi avvenimenti si sono succeduti da allora ma anche molte cose troviamo cambiate oggi al nostro intorno nella grande città meridionale. Se elementi di pericolo di equivoco e di confusione permangono ancora violenti tuttavia la posizione ne ferma e ferma del nostro Partito e della CGIL e in larga misura del PSIUP e del PSI, hanno non solo consentito di respingere i più gravi attacchi antidemocratici ma anche fatto sì che il problema dominante oggi per le altre forze politiche come la DC e il PRI sia quello di trovare una via d'uscita dall'avventura reazionaria in cui si erano compromessi.

Il sindaco Battaglia il quale aveva dato segno qualche settimana fa di una iniziale respicenza ha potuto però — grazie all'ambiguità e all'indifferenza con cui viene portato avanti questo tentativo — riprendere il filo e oggi, sostenuto da forze di destra interne ed esterne alla DC, sta sparando all'impazzita le ultime cartucce per rimanere a galla, tanto da essere diventato negli ultimi giorni la bandiera dei fascisti del cosiddetto «Comitato d'azione».

(Tra parentesi a proposito del signor Battaglia, dei suoi predecessori e di tutti coloro che, comunque, hanno dato mano prima e dopo le gravissime accuse della commissione ministeriale d'inchiesta del 1966 alla sferzata speculazione edilizia responsabile dello scempio di Reggio, possiamo informare che i servizi di denuncia pubblicati sull'argomento dall'Unità si trovano oggi sui tavoli della Procura della Repubblica. Ve li hanno fatti pervenire un folto gruppo di magistrati i quali al termine di un recente convegno di «Magistratura democratica», tenutosi a Palmi, hanno deciso di fornire questo materiale all'autorità giudiziaria invitandola a recepire più alla stregua di una denuncia e formale denuncia).

Le bordate di Battaglia e dei suoi amici del PSU e delle destre sono oggi indirizzate soprattutto contro il PSI. E ciò si spiega facilmente con la immensità della convocazione del nuovo Consiglio comunale (che si riunirà il 18 settembre) e del nuovo Consiglio provinciale (che terrà la sua prima seduta il 26 prossimo). Come partito dello schieramento di sinistra il quale nel suo insieme ha concesso e respinto l'attacco eversivo il semplice colloquio con il PSI pur nel gioco ambiguo e senza rispetto del centro sinistra comporta difatti per quelle forze della DC e del PSU una sconfitta e una inversione di tendenza.

A ciò va fatto sì che si deve sia il contrasto interno che la grave ambiguità dei suoi dirigenti sia la convulsa disperazione delle destre interne ed esterne alla DC e del PSU. A tale reazione danno apertamente mano il fascista «Comitato d'azione» e il cosiddetto «Comitato unitario di agitazione». Il primo ha indetto per lunedì cinque nella immediata vigilia della seduta del Consiglio comunale un comizio in piazza con cui si

Per martedì 8 settembre, alle ore 9 e convocata presso la Direzione del Partito la riunione dei segretari regionali.

ESTRAZIONI LOTTO. Dal 5 settembre 1970. Ena lotto. Bari 1 85 22 15 20 | Cigliari 39 58 27 56 43 | Firenze 76 90 23 73 35 | Genova 50 76 2 15 85 | Milano 14 33 63 10 15 | Napoli 1 60 77 39 21 | Pinerolo 42 10 13 72 16 | Roma 76 86 69 66 65 | Torino 78 83 11 14 37 | Venezia 30 66 45 53 56 | Napoli (2 estrazioni) | Roma (2 estrazioni) | Al di sotto di 100.000, 125.000, 150.000, 175.000, 200.000, 225.000, 250.000, 275.000, 300.000, 325.000, 350.000, 375.000, 400.000, 425.000, 450.000, 475.000, 500.000, 525.000, 550.000, 575.000, 600.000, 625.000, 650.000, 675.000, 700.000, 725.000, 750.000, 775.000, 800.000, 825.000, 850.000, 875.000, 900.000, 925.000, 950.000, 975.000, 1.000.000.

SOTTOSCRIZIONE Ravenna al 160% (83 milioni 200.000). Sei federazioni oltre il 100 per cento - Totale a 1 miliardo e 248 milioni. Questo elenco delle somme versate all'Amministrazione Centrale alle ore 12 di sabato 5 settembre per la sottoscrizione della stampa comunista. I dati in % sono calcolati sul totale di 1.248.500.000 lire.

Stremato dalla fame a Modena giovane emigrato disoccupato

Una pattuglia della «volante» ha rinvenuto questa notte alla periferia della città nei pressi dell'autostrada un giovane povero di semi, identificato poi per Giuseppe Gimaldi 23 anni da S. Severo di Foggia.

P'importanza di colmare un vuoto

Non lasciare le cose a metà di andare fino in fondo.

Advertisement for Fratelli Fabbri Editore. Features an image of a book and text: 'Per una cosa che vale davvero, che resta, che aumenta di valore come le edizioni Fabbri'. Includes contact information for Via Mecenate, 91 - 20138 Milano.

Firenze: mercoledì apertura della grande manifestazione nazionale

La duplice scenografia della Città del Festival

Parlano progettisti e costruttori — Discorso politico e iniziative di spettacolo dal Piazzale delle Cascine al viale della Catena — Dalla storia delle rivoluzioni all'«altra America»

Sindaco comunista a Barletta

Barletta 5. Per la prima volta nella sua storia un sindaco comunista. Questa sera infatti è stato eletto sindaco il compagno on. Domenico Borracchio con i voti del PCI, del PSI e del PRI. La giunta eletta è composta da due assessori del PCI, 4 del PSI e 2 del PRI. La maggioranza conta 22 voti su quaranta.

Dalla nostra redazione

Firenze, 5. La «città del Festival» sta prendendo forma già si intravede lo scheletro metallico di quel grande edificio pre-fabbricato che sarà il Festival dell'Unità e della stampa comunista. Operai e tecnici stanno lavorando a pieno ritmo nel grande parco delle Cascine impegnati nella realizzazione di ardite e suggestive costruzioni che, nelle ultime ore verranno rivestite dei pannelli grafici delle gigantesche immagini appese da un gruppo di giovani pittori.

Mattini e Franco Mattina

Anche questo da un grande pannello e da immagini giganti delle grandi figure della lotta operaia (escluso il presidente della Repubblica democratica tedesca) e la redazione delle immagini è opera loro.

anche questo da un grande pannello

anche questo da un grande pannello e da immagini giganti delle grandi figure della lotta operaia (escluso il presidente della Repubblica democratica tedesca) e la redazione delle immagini è opera loro.

Mezzo secolo di storia

Il partito rivive e racconta i suoi 50 anni

Caro Pajetta, se un partito come il comunista italiano si appresta a celebrare, a ricordare, a festeggiare, a esaminare criticamente, una cosa più legittima dell'altra — il suo primo mezzo secolo di esistenza, dal 1921 al 1971, (e tra poco ci siamo), non può farlo se non con la partecipazione viva e appassionata di tutti i compagni, anzi non soltanto dei militanti comunisti. Già questo concetto ispirava il corsivo di domenica scorsa nella pagina che l'Unità ha dedicato all'occupazione delle fabbriche del settembre 1920, un fatto che sta all'origine della nascita del Pci. Ora, varrà la pena di tornare sopra e non per ripetere, come il Pascarella, che siamo tutti nella storia. Io direi intanto che il cinquantenario acquista il suo senso storico e politico giusto se lo concepiamo come un lavoro di conoscenza e di riflessione su tutti questi cinquant'anni, e non soltanto sulle origini, pur importantissime. Forse non ci rendiamo abbastanza conto noi stessi che il Pci è l'unico partito italiano che abbia operato ininterrottamente nella società italiana in mezzo alle masse popolari, per tutto questo lungo periodo: una presenza che fu clandestina per vent'anni ma così essenziale, così radicata, che ha determinato buona parte del suo sviluppo successivo, della sua natura, della formazione dei suoi quadri, e che si colloca nella storia dell'Italia contemporanea in modo tale da influenzarla grandemente. Gli studi sulla storia del partito, infatti, in questi ultimi anni, hanno sollevato molto interesse e sollecitato già, se non un movimento, un'attenzione che sta dando frutti, dal rinnovarsi delle memorialistiche al numero sempre crescente di saggi e di testi di laurea sull'argomento, all'eco politica immediata che si è avvertita all'estero non meno che in Italia. Senonché, c'è un patrimonio di « storia viva » che rischia di perdersi irrimediabilmente se non coglieremo l'occasione del cinquantenario per sfruttarlo. E ciò vale sia, e prevalentemente, per i primi venticinque anni, cioè fino al tempo della guerra di liberazione, sia dopo. Le nostre organizzazioni hanno fatto finora poco, diciamo anche pochissimo, in questo senso. Eppure andando in giro per le federazioni capita di sentire spesso raccontare da vecchi compagni episodi di storia, individuali o di un paese intero, di cui poi non resta una traccia. Vicende, esperienze, lotte il cui ricordo, se non si lavora per fissarlo, si smarrisce o si deforma nella leggenda. Che cosa aspettiamo ad adoperare sistematicamente il registratore per raccogliere testimonianze che altrimenti si perderanno definitivamente? E non è soltanto una questione di registrazione o di memoria scritta. Il fatto si è — un fatto, se permettete, insieme storico e politico — che un'indagine di storia locale, promossa sul luogo stesso in cui le radici hanno dato pianta e frutti, risponde a una realtà della tradizione e della formazione del partito, assume un rilievo culturale nazionale.

passati dall'egemonia rionista a quella comunista non è ancora stato affrontato dalle nostre organizzazioni dell'Emilia-Romagna come un grande problema storico, che impegni le forze migliori per una ricerca i cui risvolti politici sono evidenti. Un discorso analogo si potrebbe fare per i mezzadri toscani, e non meno interessante sarebbe per una tradizione così singolare e ricca quale quella del partito nelle Puglie che ancora attende una sua penetrazione adeguata. E non sono che i primi esempi, fatti perché si intenda tutta questa dimensione della storia del partito, in un modo che ci dia frutto e colmi gli stessi limiti delle « storie generali ».

Non vorrei, con questo, che si passasse alla deformazione del ricercatore il quale attende da un'occasione celebrativa lo stimolo per colmare le lacune del proprio lavoro (anche se non sarebbe un gran male, visto che fortunatamente il nostro partito non ha iscritto a ruolo nessuno storico ufficiale, né prodotto alcun testo canonico, magari opportunamente mandato, o rinfrescato, di congresso in congresso) io penso piuttosto a una opera collettiva in cui la celebrazione, sacrosanta, si combini con la ricerca effettiva e con il dibattito politico. Quest'ultimo, del resto, è il modo prevalente con il quale si può interessare un giovane alla storia del più grande partito di classe italiano e del movimento operaio nel suo insieme (ché, ad esempio, la storia del Pci si intreccia a quella del Psi in tutto il suo corso, con caratteristiche che non hanno l'eguale in nessun altro paese europeo). L'esperienza personale mi dice che l'aspetto rivoluzionario sempre attuale ma la stessa indagine sul ruolo della classe operaia italiana in questo cinquantennio, delle sue alleanze di classe, del suo rapporto con le vicende internazionali.

Ho messo forse troppa carne a fuoco. Ma se ce n'è tanta (molta di più), se ci sembra che il cinquantenario del partito sia cosa che non riguarda soltanto gli « addetti ai lavori », non abbiamo che a rallegrarcene. Ciò significa che forse non abbiamo scordato quello che insegnavano Gramsci, almeno nella nostra volontà di fare: che è grande opera di storia quella che « nel presente aiuta le forze in sviluppo a divenire più consapevoli di se stesse e quindi più « concretamente attive e fattive ».

Paolo Spriano

Domani cominciano gli esami di riparazione

Roma: 56.000 i rimandati

Si tratta del 25 per cento del totale dei ragazzi scrutinati — I respinti ragguingono il 10 per cento — Conferma la tendenza alla selezione di classe

Da domani iniziano — e si protrarranno fino al 17 settembre — gli esami di riparazione per 56.000 ragazzi romani delle scuole medie inferiori e superiori. Per il 17 le prove dovranno essere concluse ed esposti i risultati onde assicurare che entro il 19 i presidi siano in grado d'inviare in provvedimento il quadro completo delle composizioni delle classi.

Questa sessione autunnale potrebbe essere l'ultima se la proposta contenuta nel documento Misasi sulla riforma dell'istruzione superiore sarà stata al ciclo dell'obbligo. E' ora evidente che l'esame di settembre è una incongruenza che non risolve affatto le carenze di preparazione, ma contribuisce soltanto a creare ansietà inutili e, soprattutto, una spesa di così gravi

L'AFRICA A SUD DEL SAHARA ALLA RICERCA DEL SUO SOCIALISMO

A colloquio con il profeta dello Zambia

Mezza giornata nella casa di riposo del presidente Kaunda - « Abbiamo paura di evocare forze che non potremmo controllare » - Sviluppo economico e « senso della vita » in Africa - Viaggio rapido ma intenso nello Zambia, in Tanzania, nel Kenia e in Etiopia



Massacri francesi nel Ciad



L'imperialismo non fa strage solo nel Vietnam e in Cambogia. Vi sono « guerre segrete » forse meno sanguinose, ma non meno crudeli: nel Dhoaf (Arabia del Sud), per esempio, dove la repressione è diretta da ufficiali inglesi; oppure nel Ciad (Africa equatoriale), dove la Francia ha inviato la Legione Straniera in sostegno del governo minacciato dalla guerriglia popolare. Sul metodi con cui i francesi « riportano l'ordine » nel Ciad ha pubblicato una terrificante serie di foto su rastrellamenti nei villaggi e assassini di negri indigeni. Ne riprendiamo una sola, che da sé dice tutto: l'assassino professionale al servizio del neo-colonialismo francese sorride.

Dal nostro inviato

LUSAKA settembre

Una voce di socialismo nell'Africa profonda: così risuonerebbe la figura di Kenneth Kaunda, presidente della Repubblica dello Zambia, alla luce della lunga conversazione che ho avuto con lui seduto sotto un grande albero di Papaya a seicento chilometri da Lusaka, nella grande riserva di M'Fuwe, dove il presidente trascorreva, alla vigilia della Conferenza di Addis Abeba, qualche giorno di vacanza con la sua famiglia e con i suoi collaboratori più diretti. Lo Zambia è stato il primo dei paesi da me visitati in questo scorcio di estate. Vi ho trascorso una settimana ospite del presidente, viaggiando dal sud al nord — da Livingstone a Ndola — e tornando ogni sera a Lusaka. Dopo lo Zambia sono andato in Tanzania, quindi nel Kenia e infine ad Addis Abeba. E' stato un viaggio rapido ma intenso nel corso del quale ho potuto raccogliere soltanto impressioni sui problemi di questi paesi di cui da noi si conosce, tutto sommato, assai poco sebbene facciamo parte di quel territorio immenso che è l'Africa nera, dalle cui scelte dipenderanno molte cose che riguardano il futuro stesso della umanità. Il filo conduttore del viaggio mi è stato fornito dal presidente Kaunda in un colloquio che è durato una mezza giornata intera. Per questo ne riferisco subito, perché ai temi affrontati farò spesso riferimento servendomi questi appunti di viaggio.

L'ambiente è incredibilmente sobrio. Una piccola casa di legno per il presidente, la moglie, i loro nove figli: una decina di capanne di paglia per i collaboratori e qualche ministro che fa la spola tra qui e la capitale, qualche tenda per i pochi soldati di guardia. Il piccolo villaggio sorge sulle rive di uno stagno verde nel cui acqua, ogni tanto, si ode il tonfo di un cocodrillo che vi entra mentre sulla riva opposta, a qualche decina di metri, pascolano antilopi e impala, e dalle cime degli alberi secolari arrivano le note di un concerto di uccelli dai colori straordinari. A poche centinaia di metri da qui si entra nella grande riserva di M'Fuwe: una immensa distesa di savana nella quale vi sono, liberi e incontrollati, a centinaia, forse a migliaia, elefanti giganteschi, leoni, leopardi, giraffe, impomatari, rinoceronti, cocodrilli, scimmie, bufali, cinghiali e ogni altra sorta di animali. Siamo arrivati qui da Lusaka a bordo di un piccolo aereo che porta i contrassegni del governo dello Zambia. E' lo stesso aereo di cui il presidente si serve per i suoi spostamenti in questo paese di grandi distanze e che egli ha voluto mettere a nostra disposizione perché lo raggiungessimo nella casa di riposo statale dove potremmo conversare assai più tranquillamente che non in un ufficio della capitale. L'aereo ha decollato alle sette del mattino ed ha atterrato all'aeroporto di fortuna di M'Fuwe alle otto e trenta. Per un'ora e mezzo abbiamo volato su un paesaggio desertico: savana, alberi di basso fusto, fiumi a secco, qualche lunga strada serpeggiante di terra battuta, pochi piccolissimi villaggi. E' il paesaggio dello Zambia e di gran parte dell'Africa al sud del Sahara. Qui vivono cinque milioni di abitanti in un territorio grande due volte e mezzo l'Italia. Non è un paese povero, al contrario. Le sue terre sono potenzialmente assai fertili: le sue miniere di rame ricchissime, le riserve di minerali vari praticamente illimitate. Il problema è quello di riuscire a mettere in valore tutto questo tenuto conto del fatto che la data di nascita dello Stato zambiano è il 1964 che la sua struttura sociale è largamente fondata sul tribalismo, che vi si parlano molte lingue, che prima della indipendenza i laureati erano meno di dieci e che, infine, la sua stessa esistenza è continuamente minacciata da vicini potenti e niente affatto teneri come il Sud Africa e la Rhodesia per i quali il regime dello Zambia fondato sull'umanesimo di Kaunda costituisce una sfida quasi intollerabile.

E' il presidente di questo paese che ha invitato ed è la prima volta che due comunisti italiani, la compagna Maccacchio ed io sono qui, oggetto di tanta cordiale considerazione. Kaunda è un uomo giovane, forte, dalla struttura di un atleta e dai tratti dolcisimi. Il suo modo di parlare è chiaro e persuasivo. Leader del partito della indi-

pendenza, vittima a più riprese della repressione inglese, quest'uomo di formazione puramente africana anche se nel suo pensiero si colgono tracce di esperienze di altri continenti e in particolare indiane, è presidente della Repubblica praticamente dal giorno della indipendenza dello Zambia. La sua autorità morale è indiscussa in tutto il paese e rispettata in molti paesi di questa regione. E' un uomo che governa con prudenza, sperimentando quasi giorno per giorno la strada da seguire, e che sembra guidato da una idea chiave: affrontare e risolvere i problemi dello sviluppo economico senza che ciò travolga idee, costumi, cultura, tradizioni, in una parola il senso della vita di questo popolo.

Di qui del resto parte la nostra conversazione. Ed è un tema che non riguarda evidentemente solo lo Zambia ma forse l'Africa intera e in definitiva tutto il mondo del

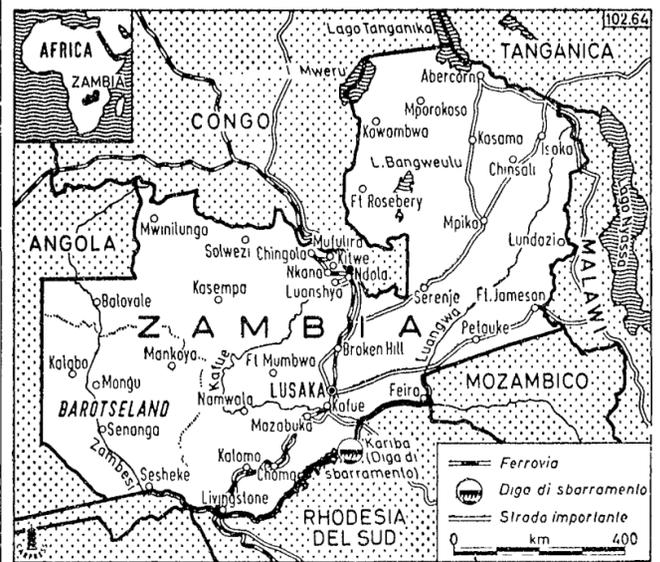
sviluppo economico. Dove vi sta andando? Dove vanno i paesi usciti dalla disgregazione del sistema coloniale? Non corrono essi, se non tutti almeno molti, il rischio di subire, dopo il colonialismo, ad opera degli stessi ex colonizzatori, e cioè, in generale, dell'occidente capitalistico la imposizione di un « modello di sviluppo economico » estraneo ai loro bisogni reali, al loro reale senso della vita? In altre parole, la corsa allo sviluppo economico, con le caratteristiche con le quali sta avvenendo in molti di questi paesi, non rischia di diventare una corsa suicida verso una nuova dipendenza?

Kaunda coglie immediatamente la sostanza di questi interrogativi e mi ringrazia di averli posti. Queste — dice — sono le questioni chiave che occorre discutere in Africa. La sua prima risposta è persino disarmante nella sua sincerità. In realtà — sono le sue parole — è proprio questo il rischio che ci fa paura: abbiamo paura di evocare forze che potremmo non essere in grado di controllare. Noi siamo per uno sviluppo economico che non travolga il nostro senso della vita, il nostro modo di concepire i rapporti umani, il nostro umanismo. Sappiamo che per paesi che hanno bisogno di tutto non è facile difendersi. Ma sappiamo anche che se il nostro umanismo rimarrà inseparabile dal socialismo tutto potrà essere salvato nello Zambia e in Africa.

Ho parlato di una risposta disarmante perché, formulata nel luogo dove eravamo, in un contesto che non poteva essere più profondamente africano, essa è suonata un po' come una estrema difesa, o anche un grido di auto-rivolto alle forze capaci di comprendere la necessità di difendere un modo di vita ormai attaccato frontalmente da un altro terribilmente più forte ed insopportabilmente rapace. Ma la paura di cui Kaunda parla non lo paralizza né lo chiude in questo mondo dominato da una mezz'ora millenaria. L'uno che ci sta di fronte o che ci parla a cuore aperto non ha nulla a proprio nulla del L'umanità indiana, dell'antropocentrismo, dell'antropocentrismo che non può apparire al di fuori alle insidie di una forza popolata di leoni, di tigri, di leopardi e di gine. E' un uomo forte che si muove con ondeggiante e con intelligenza attile. E il fatto stesso che egli parli a due comu-

ni della paura provocata dal assalto del capitale straniero è di per se un indice del fatto che egli conosce bene avversari ed amici. Le sue scelte, nel groviglio di interessi giganteschi e di appetiti voraci che lo sviluppo dello Zambia suscita in molti paesi occidentali, sono del resto assai significative. Non è a caso ad esempio che i rapporti più intensi lo Zambia ha con l'Italia, con la Jugoslavia e con la Cina e che attorno ai rapporti con questi paesi ruotino tutti gli altri, con l'Est come con l'Ovest. Non è affatto un caso inoltre che Kaunda ha voluto legare la sua opera di presidente alla costruzione di vie di sbocco al mare — l'oleodotto, la ferrovia e la strada per Dar Es Salaam — fondata su una politica di stretta amicizia con la Tanzania, liberando così lo Zambia dalla dipendenza della Rhodesia razzista. Né è un caso, infine, il fatto che Kaunda appoggi fermamente i mo-

di di liberazione delle colonie ipotizzati pur sapendo di esporsi alla rappresentanza. Nella politica internazionale e in quella africana del presidente vi è un disegno molto preciso: evitare di una parte di coinvolgere nello sviluppo economico del paese interessi troppo potenti e perseguire, dall'altra, in Africa, una azione che allarghi lo spazio politico dello Zambia attraverso il legame con stati progressisti come la Tanzania e con altri che progressisti diventerebbero quando saranno liberi, come l'Angola e il Mozambico. Di tutto questo Kaunda ci parla con tutta semplicità



Il sindaco di N.Y. contro l'aereo SST supersonico

NEW YORK, 5.

Il sindaco di New York, John V. Lindsay, con una lettera inviata al senatore John C. Stennis, presidente della commissione senatoriale americana per i trasporti, ha espresso un parere rigidamente contrario a qualsiasi stanziamento di fondi federali per la costruzione dell'SST, il primo aereo supersonico commerciale americano. Nello stesso documento Lindsay lancia anche l'idea di un boicottaggio nazionale ed internazionale del progetto, attuabile da alcuni tra i principali aeroporti mondiali, per impedire il decollo e l'atterraggio degli « SST ».

Lindsay scrive: « Io sono pronto a fare tutto ciò che è in mio potere per impedire l'atterraggio di qualsiasi « SST » negli aeroporti di New York almeno fino a quando non sarà provato che il supersonico non costituisce pericolo per l'ambiente naturale e per la salute dei cittadini ». Le conseguenze dei voli degli « SST » sarebbero infatti spaventose. Per ogni libbro ecologico.

Alberto Jacoviello

In tutta la sua azione, sulla « dottrina » dell'umanesimo, il suo fondamento, egli spiega, sta nello impedire che la libertà di un uomo limiti la libertà di un altro uomo e nella necessità di non perdere mai di vista ciò che egli chiama la tradizione, il senso della vita dell'Africa. Non che, quando parla di queste cose, il presidente dello Zambia si riferisce, per rendere più chiara ed efficace il suo ragionamento, al mondo contadino più alle popolazioni delle città. Ed è a questo mondo che egli pensa quando cerca di individuare le forze che alla interno del paese possono resistere alla tentazione di uno sviluppo economico che metta in moto forze incontrollabili. Le sue parole hanno una forza così persuasiva che mi vien fatto di pensare che la sua stessa scelta di trascorrere brevi vacanze in un luogo come questo risponda alla esigenza di ritrovare costantemente, attraverso il contatto fisico con lo Zambia più profondo, le radici della sua ispirazione politica.

Ma può quest'uomo, armato della sua « dottrina » dell'umanesimo, educatore e predicatore per temperamento, vincere davvero la sua battaglia diretta a trovare un equilibrio tra sviluppo economico e rispetto del senso della vita africano? Passo mentalmente, mentre siedo alla sua sinistra davanti a un tavolo dove pranziamo assai frugalmente con i figli e i collaboratori più stretti, le forze su cui egli può contare. Vi è il suo partito. Ma non è una vera e propria forza organizzata. E' una massa di gente di varia natura, qualcosa come un movimento di opinione e nemmeno saldamente unito. Vi è un piccolo esercito fedele al presidente. Vi sono quadri giovani educati alla dottrina dell'umanesimo. Vi è infine la sua grande autorità morale, il suo prestigio indiscutibile. Ma ora sta tutto questo? Basta ad assicurare a lo Zambia uno sviluppo basato sulla ideologia del suo presidente?

Gravi orientamenti del governo

Casa: una «riforma» che non disturba gli speculatori?

Nessun accenno all'esproprio generalizzato

LE LINEE del nuovo compromesso governativo sulle prime due «riforme» si vanno definendo non senza contrasti...

Per la sanità infatti sembra definitivamente abbando-

nato il proposito di una parte dei governanti di attuare un effettivo «Servizio nazionale» per accentrarsi di fatto...

Abbiamo scritto in questi giorni citando fonti ufficiali che oltre due milioni e mezzo di italiani vivono ancora in case fatiscenti e prive di servizi...

Non sono domande oziose queste, e non soltanto perché se le sono poste anche commentatori assai lontani dal nostro punto di vista...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

In questo caso anche se con la 167 si saranno risparmiati nell'immediato alcuni milioni per l'acquisizione dei terreni edificabili...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Il ricorso a nuove tasse e, sempre alla 167 dunque non basta. Può essere anzi persino dannoso. Può creare le condizioni per ulteriori spinte speculative...

Una sicura rendita che pagano i mutuat

Ci vogliono 75 milioni per una farmacia alla periferia di Milano

La cifra riguarda il solo avviamento commerciale - Un totale lordo di 200 miliardi in un anno soltanto per il fatturato delle medicine di origine industriale - Le 43 farmacie municipalizzate hanno avuto nel '69 un guadagno di 400 milioni

Dalla nostra redazione

MILANO, 5

Quando nell'inverno scorso, l'Italia è stata colpita dall'influenza «spaziale», si è avuta la dimensione reale della crisi del sistema mutualistico nazionale...

Ma non basta il cosiddetto «avviamento» commerciale di una farmacia che per essere a numero chiuso (un ogni 4.000 abitanti) ha una clientela assicurata e senza concorrenza e ben più alto di quello di ogni altra bottega del quartiere I di questi giorni...

Sarebbe un fatto di modesto rilievo (a parte quello finanziario) e in vece la testimonianza di come funziona il regime di spesa della mutua Tale episodio conferma infatti, l'analisi delle cifre che ricordavamo in un altro articolo, quando dalla scotizzazione delle spese di mutualità, emergeva chiaro che la gran parte del deficit trae origine dall'assistenza primaria...

Molto raramente una farmacia registra dei passivi. Nella sua qualità di capo del servizio farmacia comunali di Milano Cozza mi dichiarava che le 43 farmacie gestite direttamente dal Comune hanno ricavato un utile di 400 milioni nel '69...

I MEDICI DELLA MUTUA Il alto grande strumento della distribuzione (dei fondi delle mutue ed ora anche dei debiti delle medesime) è il medico della mutua l'igura questa per certi versi patetica che accoppia in sé le due anime negative del sistema sanitario nazionale...

In termini di politica economica a tie elementi sopra ricordati industria mutue e operatori sanitari corrispondono i tre elementi classici della produzione del consumo e della distribuzione delle merci...

I principali attori di questa commedia che ha fornito lo spunto per il mio articolo sono i medici di mutua e i farmacisti proprietari. In tutto meno di centomila persone che funzionano da enzimi (cioè accelerano il processo di produzione) e in un carattere con la scienza medica nel rapporto di produzione di medicinali e di attrezzature ospedaliere e di «grandi clienti» le mutue e gli ospedali.

I FARMACISTI se si guardi alle cifre che li susseguono la «setta» delle farmacie dei giorni scorsi non si può certo dire che questa sia una categoria professionale commerciale che rischia di vivere in un'isola di prosperità. Con l'eccezione di alcuni fossili della stampa quotidiana tutti i giornali e le organizzazioni sindacali e politici sono in crisi...

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Carlo M. Santoro



Ancora dimostrazioni contro Suharto

BONN - Giovani tedeschi occidentali manifestano contro la visita del dittatore indonesiano Suharto, responsabile del rissacco di centinaia di migliaia di comunisti, nazionalisti di sinistra e democratici.

Il governo cederà ancora ai petrolieri?

Benzina e nafta: pronti altri rincari

Le società hanno minacciato di far mancare il combustibile per l'inverno - Usare l'azienda di Stato

Il governo sta esaminando la richiesta della Unione petrolifera (associazione dei petrolieri privati) di aumentare il prezzo dei carburanti ed in particolare dei combustibili d'uso industriale per il riscaldamento domestico e per le centrali termoelettriche. Per la benzina come è noto i petrolieri hanno chiesto 5 lire al litro due lire sono già state concesse col «decreto» sotto forma di contributo da devolvere agli addetti alle pompe di benzina (ma quando la stazione è in gestione le due lire rimangono alle società petrolifere). Le altre due lire di aumento il governo non le ha previste nel «decreto», allo scopo di attenuare la reazione negativa dell'opinione pubblica ma si appresterebbe a concederle «appena possibile».

La gravità di questa notizia può valutare tenendo presente che il «decreto» di concessione di 5 lire di aumento del prezzo del petrolio ha presentato analoghe richieste al governo inglese ed a quello degli Stati Uniti per ottenere un rifuto. Gli USA hanno accordato solo un aumento di prezzo del metano per incoraggiarne le ricerche sul territorio nazionale. Il governo italiano accogliendo la richiesta della Unione petrolifera non potrebbe attaccare il fronte dei paesi consumatori aprendo la strada a un nuovo incremento di profitti e di potenza dei gruppi monopolistici. Questi in Germania occidentale dove il mercato dei prodotti petroliferi non è regolamentato hanno già appioppato 1.200 lire di rincaro per quintale di combustibile e stanno per applicare un secondo rincaro di 1.400 lire (Rincari del genere trasferiti in Italia significano costi di oltre 100 milioni per le aziende (come quelle vetrarie della chimica ecc.) e un aumento del 10-20% nelle spese di riscaldamento delle abitazioni.

Il rincaro delle benzine e dei petrolieri puntano le carte avanzando il ricatto o aumentano subito oppure faranno mancare il combustibile e lo pagherete più caro lo stesso. Per il ricatto avanzano il pro-

La Zanussi sospende centinaia di operai

Ha avuto luogo a Firenze la riunione del comitato di coordinamento unitario del gruppo Zanussi. I rappresentanti degli stabilimenti a nome dei venticinquemila lavoratori del complesso hanno denunciato i gravi riflessi del processo di concentrazione e ristrutturazione in atto nel gruppo. I riflessi negativi che si sono già concretizzati nella chiusura per tutto il mese di settembre dello stabilimento «Bechi» di Follonica e nella sospensione di altri 500 lavoratori dello stabilimento «Grandi impianti» di Pontedera, hanno incrinato la sorte di parecchi impiegati dal blocco delle assunzioni.

Tutto questo in aperto contrasto con gli impegni assunti dalla direzione Zanussi la quale al momento dell'assorbimento della Zoppas Impex si era impegnata a garantire i rispettivi livelli di occupazione ed i salari. Ciò è particolarmente grave se si considera che tale concentrazione si è realizzata non solo nel consenso delle poche autorità ma anche con la collaborazione da parte dell'IMI di un prestito di 30 miliardi di pubblico denaro.

La chiara che il potere pubblico non può continuare ad essere il finanziatore delle aziende che si sono strutturate in modo così offensivo del comportamento che esse hanno nei confronti dei lavoratori.

Di fronte a questa situazione il comitato di coordinamento unitario ha deciso di chiedere un urgente incontro con la direzione generale della Zanussi allo scopo di conoscere le reali intenzioni dell'azienda non che di ribadire la più ferma opposizione dei sindacati e ristrutturazioni che interchiano gli interessi dei lavoratori.

Il comitato di coordinamento ha deciso inoltre di indire per i giorni 10 settembre e 1 ottobre nel Veneto 1.500 ambasciate in tutti i delegati di reparto per dare un tempo di riflessione e di confronto a livello di gruppo e di stabilimento. Il posto di cantiere per il giorno 18 settembre a Bologna un convegno nazionale unitario del settore elettrodomestico per discutere sulle prospettive economiche generali del settore.

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Carlo M. Santoro

I sindacati da Donat Cattin per i lavoratori delle autolinee

Giovedì fa il ministro dei Lavori Donat Cattin ed il sottosegretario Romagnolo si sono incontrati con i rappresentanti sindacali delle autolinee (Cisl, Cgil, Cisl, Cisl) e con l'Associazione nazionale dei conducenti delle autolinee per discutere di un contratto di lavoro per i lavoratori delle autolinee.

Il contratto di lavoro per i conducenti delle autolinee è stato discusso e approvato dal Consiglio di amministrazione della società di gestione delle autolinee.

Il contratto di lavoro per i conducenti delle autolinee è stato discusso e approvato dal Consiglio di amministrazione della società di gestione delle autolinee.

Il contratto di lavoro per i conducenti delle autolinee è stato discusso e approvato dal Consiglio di amministrazione della società di gestione delle autolinee.

Il contratto di lavoro per i conducenti delle autolinee è stato discusso e approvato dal Consiglio di amministrazione della società di gestione delle autolinee.

Il contratto di lavoro per i conducenti delle autolinee è stato discusso e approvato dal Consiglio di amministrazione della società di gestione delle autolinee.

Lettere all'Unità

Lotta vigorosa contro i responsabili del «decreto»

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Il risultato in termini finanziari è di costo si traduce in un aggravio delle spese di mutua per i farmacisti e per gli ospedali e in un aumento delle spese di specializzazione a tutto dettamento della mutua e delle terapie specialistiche più necessarie. In questo quadro pensare a programmi di prevenzione delle malattie più gravi e letali diventa una favola per i nipotini.

Caro direttore dopo tanti discorsi e giri di parole il governo di centro sinistra dal 1968 ha scelto le misure che do-

Nuovi arresti a breve scadenza

Ancora in libertà chi aveva deciso di rapire Lavorini

Il trasferimento di Andrea Benedetti prelude a un ennesimo colpo di scena - Il gruppo giovanile monarchico al centro delle più recenti indagini - Chi minaccia l'accia d'angelo? - Le dichiarazioni del procuratore

Dal nostro inviato

PISA 5. L'acciamo oggi il punto di questo interminabile tormento... Il gruppo giovanile monarchico al centro delle più recenti indagini...

Il cameratismo nessuno ha mai aperto bocca. Ora il giudice istruttore con prudenza... Il gruppo giovanile monarchico al centro delle più recenti indagini...

Giorgio Sgheri. Il giudice Mazzechi. Il gruppo giovanile monarchico al centro delle più recenti indagini...



Il giudice Mazzechi

Chiuso l'acquedotto che attinge al fiume Reno. Acqua velenosa a Ravenna per colpa delle industrie

Il sindaco della città ha chiesto ai prefetti della regione di disporre la chiusura degli zuccherifici che non depurano le acque di scarico - Gli Enti locali sono i soli a far fronte ad una situazione disperata

Dal nostro corrispondente

RAVENNA 5. Il grave inquinamento del fiume Reno ha provocato una situazione di immaturo per la città...

Ravenna così sarà servita solo dal vecchio acquedotto di Torre Pedrera e causa della riduzione inevitabile della pressione...

L'inchiesta sulle bombe a Roma e a Milano

Avvertirono la polizia dei prossimi attentati

Lo ha detto un teste al magistrato - Convocati nel palazzo di giustizia alcuni funzionari - Un ex parà assoldava commandos

L'inchiesta per gli attentati di Milano e Roma va avanti da dieci mesi... Il teste ha detto al magistrato...

rimediare qualche soldo. L'ordine di arresto di un ex parà assoldava commandos...

Al momento del incontro con il teste e lo stato di arresto di un ex parà assoldava commandos...

Fermato dopo un furto

Si getta a fiume e muore inseguito dai carabinieri

Durante la notte

Scoppia una bomba nel palazzo del processo a Satana

Un furto da poco e costato la vita ad un uomo di 49 anni per sfuggire ai carabinieri si è gettato da un ponte sul Simeto ed è morto battendo a testa su un masso...

Una bomba di una certa potenza è esplosa in una stanza adiacente alla sala dove si svolge il processo per la strage di via Polvani...

Dalle lotte dell'Apollon all'incontro di una borgata romana intorno all'Unità

DUE ANNI PER UN FESTIVAL

Una esperienza nuova, maturata nel confronto diretto delle lotte operaie e della battaglia elettorale. Cosa si nasconde dietro il simbolo del video - Il duro lavoro di pittori, operai, artisti e intellettuali per approntare le gigantesche « sagome » - La risposta del quartiere

Due banditori girano per le strade di Tiburtino III hanno la granchessa e suonano il trombone fra le case della borgata operaia...

che si rivela nei tre pupazzi comodamente sdraiati nelle sedie dei propri attici. Nella sintonia e nel dolore di queste costumi chi visita il Festival...

« Gruppo grafico » (una decina di pittori) aveva portato alla prima rotunda in luogo dei più tradizionali cartelli...

tutto atto di questo festival di una borgata romana che è in lavorazione un documento che ripeterà l'itinerario di questa esperienza. Anche questo sarà il frutto di una di...

scuisione collettiva che avrà l'obiettivo di portare la vicenda vissuta al Tiburtino fra i compagni di tutta Italia. Dario Natoli



Lo « stand » dell'Unità allestito dalle cellule del nostro giornale e della GATE

(tremilamiliardi) 3.000.000.000.000 DI CHILOMETRI

Advertisement for LODGE spark plugs, featuring a large image of a spark plug and the text 'COSI' E' NATA LA LODGE'.

Il festival nuovo della zona Tiburtina maturato attraverso gli strumenti di una lunga lotta operaia grazie al confronto in un'unica prospettiva di sforzi dapprima isolati e nati dalle diverse esperienze di « risi intellettuali e lotte operaie »...

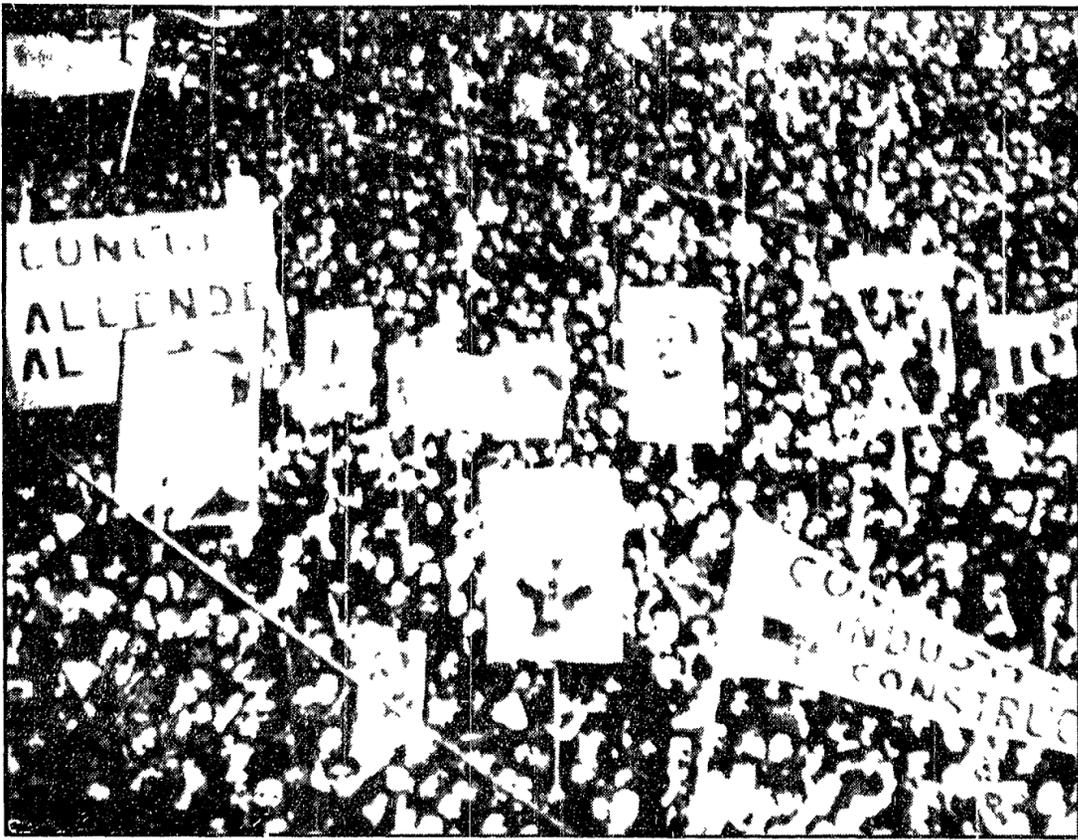
26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L 30. OPERAI specializzati tubisti di sketches saldatori per tubazioni radiografate al 100% saldatori inox argon...

FERMI TUTTI i denti si fermano con la polvere orasiv. Trasporti Funerari internazionali 760.760

IL SIGNIFICATO DELLA GRANDE VITTORIA DEL BLOCCO DI SINISTRA

CILE: CRISI E DISFATTA DEL RIFORMISMO D.C.

Allende, l'uomo della « unità popolare » - Il successo del '58 e l'appoggio della destra a Frei nel '64 - La DC paga il prezzo dei suoi cedimenti: scissione e ribellioni interne - Il cammino dell'unità - La minaccia di un « colpo » militare e il patto delle sinistre per un governo popolare multipartitico



Manifestazioni popolari a Santiago del Cile dopo l'annuncio della vittoria di Allende

ACLI Un osservatore comunista al Congresso di Vallombrosa

La scelta socialista

Che un dirigente del Partito Comunista possa scrivere del Congresso del '58... la conclusione che il lavoro trova nel capitalismo e nell'imperialismo le ragioni della propria oppressione...

come ci abbia portato ad una comprensione sempre più profonda dell'affermazione di Marx... la scelta socialista non solo possa farsi strada in uomini che hanno una coscienza religiosa ma che tale aspirazione può trovare uno stimolo nella scienza religiosa posta di fronte ai diametri problemi del mondo contemporaneo...

La resistenza di una minoranza

La scelta socialista a cui le ACLI sono approdate - sia pure non senza la resistenza di una minoranza che ci è apparsa tuttavia politica e non puramente culturale...

e chiarimento di posizioni teoriche, sta diventando confronto di grandi masse... la scelta socialista non solo possa farsi strada in uomini che hanno una coscienza religiosa ma che tale aspirazione può trovare uno stimolo nella scienza religiosa...

scondiamo che talune posizioni devono ancora essere superate... la scelta socialista non solo possa farsi strada in uomini che hanno una coscienza religiosa...

si è compiuto in tutto il movimento... la scelta socialista non solo possa farsi strada in uomini che hanno una coscienza religiosa...

La presenza comunista

Ma allora bisogna pienamente valutare come la nostra presenza nelle istituzioni democratiche, la funzionalità di cui ci sforziamo di arricchire...

Un uomo massiccio sulla sessantina i capelli grigi ma ancora belli... la scelta socialista non solo possa farsi strada in uomini che hanno una coscienza religiosa...

Fra, per il Cile, un momento intellettivo... la scelta socialista non solo possa farsi strada in uomini che hanno una coscienza religiosa...

A queste conclusioni lo portava tutta la sua esperienza della storia cilena degli ultimi decenni... la scelta socialista non solo possa farsi strada in uomini che hanno una coscienza religiosa...

Con ciò, noi non siamo chiusi al discorso sulla ristrutturazione della sinistra italiana... la scelta socialista non solo possa farsi strada in uomini che hanno una coscienza religiosa...

La riforma agraria di Frei più tardi emendata secondo le esigenze della destra... la scelta socialista non solo possa farsi strada in uomini che hanno una coscienza religiosa...

La DC cileni è un partito giovane giunto al potere da poco... la scelta socialista non solo possa farsi strada in uomini che hanno una coscienza religiosa...

La dodicesima edizione della Fiera internazionale della meccanica - apertasi alla presenza del primo segretario del PCC... la scelta socialista non solo possa farsi strada in uomini che hanno una coscienza religiosa...

Alli Fiera di quest'anno - caratterizzata per quanto riguarda la Cecoslovacchia dal impegno per un attestamento e per un'ulteriore ripresa della economia - sono presenti 1.000 espositori di 28 paesi... la scelta socialista non solo possa farsi strada in uomini che hanno una coscienza religiosa...

INAUGURATA IERI LA FIERA DI BRNO

Dal nostro inviato BRNO, 5. La dodicesima edizione della Fiera internazionale della meccanica - apertasi alla presenza del primo segretario del PCC...

Presente Husak. La DC cileni è un partito giovane giunto al potere da poco. Fino a pochi anni fa era nettamente minoritaria...

Decine di sahariani massacrati dai franchisti. NEW YORK, 5. Il presidente del Partito Marocchino Istiqlal Ahmad El Fassi, ha inviato al segretario generale dell'ONU U Thant una protesta nella quale denuncia che « parecchie decine di persone sono state uccise o gravemente ferite da truppe spagnole nella città di El Aun, nei Sahara «spagnolo», nel giugno scorso...

Silvano Goruppi. Vietato il raduno neofascista di Trento. È stato posto il veto al raduno di «Avanguardia nazionale» annunciato per il 19 settembre.

Luciano Gruppi. Ma questo è confronto che, nel pieno rispetto delle autonomie e senza i limitazioni, siamo pienamente disposti a compiere.

Ennio Polito. Il corso della campagna ha mostrato più nell'incertezza del costante di quest'ultima. Costretto a difendere i fallimenti di Frei nel momento stesso in cui prometteva agli elettori «trasformazioni rivoluzionarie» e ad attaccare le forze popolari dopo aver riconosciuto l'esigenza di una loro accesso al potere, il candidato della DC ha perso rapidamente terreno...

Ridda di accuse fra Cesare Marangoni e Aurelio Facchini, i due «testimoni» della strage di via Puccini

ALLORA, IL RICATTO?

«Volevano spillare soldi al marchese minacciando di rendere pubblica la vita "particolare" dei Casati... erano in tre, la moglie, lo studente e il Facchini...» - La smentita del giovane: «non è vero niente, finirà in tribunale» - Lo sconcertante atteggiamento della polizia: il caso è già in archivio

Ridda d'accuse, a distanza, fra Cesare Marangoni e Aurelio Facchini, i due «testimoni» della strage. E colpo di scena a metà (era nell'aria) per il movente. Camillo Casati avrebbe ucciso perché lo ricattavano. Lo afferma appunto, Cesare Marangoni, il quale aggiunge che erano in tre a voler svuotare la tasca del marchese Anna Fallarini, il quale, secondo Marangoni, lo stesso Aurelio Facchini. Si è trattato di un'operazione di ricatto, secondo Marangoni, che ha visto il marchese Casati minacciato di rendere pubblica la vita «particolare» dei Casati, e che non ha tentato nessun ricatto e che non sa nulla neppure di rapporti con Casati tra i Casati e il Minorenti. La cosa più sconcertante in questo «ballo» di accuse è l'atteggiamento della polizia che conti...



Anna Fallarini Casati in una delle tante foto scattate dal marito e, accanto, Cesare Marangoni (sopra) e Aurelio Facchini (sotto) che si smentiscono a vicenda.

L'indagine riguarderebbe gli «accertamenti» dei redditi

Inchiesta del Tribunale sul marchese mini-tassato?

Nuovi particolari sulla posizione fiscale del ricchissimo nobile lombardo. Come si giunse alla «revisione» dell'imponibile per la tassa di famiglia. L'irrisoria imposta fissata dai massimi dirigenti della Ripartizione tributi

Lo scandalo delle evasioni fiscali del marchese Casati (Camillino) Casati Stampa finita per intercessione anche il magistrato? Negli ambienti del Palazzo di Giustizia di Roma è trapelata ieri la notizia che nei prossimi giorni verrebbe vagliata la posizione dei redditi della Ripartizione tributi del comune di Roma e dell'Ufficio distrettuale delle imposte di Milano per accertare eventuali responsabilità su gli «accertamenti» fiscali. Si è trattato di un'indagine che ha coinvolto il patrimonio Casati oltre al Palazzetto di Casati, il marchese Casati occupava anche i giudici.

Ecco le tasse di «Camillino»

Ecco quel che pagava il «povero» marchese Camillino Casati, il cui patrimonio era di circa 400 miliardi

Imposta di famiglia
1967 e PRIMA Il Comune accerta un imponibile di 1.910.000 lire (3 milioni annui di reddito) Il marchese, buona sua, accetta
1968 e 1969 Il Comune eleva l'imponibile a 12 milioni, «Camillino» non accetta. Così il Comune continua a iscriverlo a ruolo il vecchio accertamento di 1.910.000 lire
1970 Nuovo accertamento comunale di 12 milioni, nuovo ricorso del marchese, nuova iscrizione a ruolo per 1.910.000 lire
Complementare e RM
1964 L'ufficio distrettuale delle imposte di Milano «accerta» al marchese un reddito di 30 milioni (in realtà, «Camillino» traeva 900 milioni annui di profitto dal suo favoloso patrimonio) Il Casati ricorre, passano gli anni e nel
1967 Imposte e marchese «concordano» su 21 milioni
1969 «Camillino» continua a pagare su 21 milioni

Alla Camera come si sa sulle evasioni fiscali del marchese Casati, due deputati governativi hanno presentato l'altro giorno due interrogazioni di contenuto assai originale. Gli interrogatori che sono infatti candidamente di sapere i motivi che hanno portato il plurimiliardario marchese a pagare le imposte come un semplice impiegato. Bastava che i due parlamentari rivolgero le domande ai propri segretari per avere la risposta che tutti conoscono nel nostro Paese: in ventisei anni di malgoverno del fascismo e in ventisei anni di malgoverno del socialismo non si sono mai pagate le imposte dei ricchi. Sono sempre stati lasciati indisturbati.

Le «allegre tasse» del miliardario

«Il marchese pagava al fisco quanto noi...»

Parla un gruppo di tranvieri - «Lui però aveva un introito di 900 milioni all'anno...» - «Noi portiamo a casa, tra straordinari, assegni familiari e riposi lavorati, appena 150.000 lire»

«Che cosa? Quello lì con tutte quelle mille palme, i tenute una villa in villa e scuderie pagano nemmeno centomila lire di tasse? In un paese che mi sono accitato con un po' di risparmio una cascina un paio di stalle e un balcone per i ragazzi mi debbo pagare la bella a di 33.000 lire? In un paese che mi imponevano di pagare il stipendio? Io a casa fra stalle e cascine assegno i riposi lavorati 150 mila lire. In tutto il fisco mi porta un po' più di 40.000 lire? Boh? «Quello lì» è il marchese Casati. Stampa di Soncino buona anima un patrimonio di oltre 100 miliardi, 900 milioni all'anno di introiti. Appena 100 mila lire di imposte di famiglia se con il comune di Roma per un imponibile di appena 1 milione e 910 mila lire. Chi parla mecc e un biglietto del 1.414 Rolando Cingolani con moglie e due figli.

Stiamo al capolinea davanti alla stazione Tiburtina entriamo allineati, un direttore d'alto un gruppo di tranvieri durante la sosta di 10-15 minuti prima della nuova corsa. Avevo sentito della storia del marchese? E come no? Che stava chi? Ma tu quanto pagate di tasse? «Leco qua - su fa tanti subito Gaetano Gradone pure lui biglietto di moglie e due figli - (con gli straordinari) scappano fuori circa 100 milioni annui familiari e tutto altro neanche a 140.000 lire. E mi tocca pagare 28.300 lire di tasse. E io? - fa Francesco Del Preloia controllore - Qua si 90.000 lire fa imposta di famiglia e tasse di famiglia. Si è un anno e Ben 12 mila lire. E a via della Conciliazione, per la ricchezza mobile e altre 35 mila per la tassa di famiglia a via del Lazio di Marcello. Qua si 90.000 lire, quasi due «Camillino» non era il controllore Del Preloia 28 anni di anzianità nell'ATC prende il mese circa 190.000 lire straordinari assegni e riposi lavorati ben 100.000 lire. Non sono nemmeno 100 miliardi di famiglia del Casati. E forse solo questo - un gruppo di tranvieri - ci sono poi le stante di legge che ci trattano la zingarda. E poi? Qui sta aumentando tutto benissimo come finta vedina caffè. Fatti Gad sono tutti problemi così per mezzo che il nobilito con i suoi miliardi di tasse e le sue tenute fra stalle e cascine una battuta di caccia nemmeno un euro pensata? - si - fa un altro tranviere, «spettano tra caso via tasse pigione ecc ecc e rimane dello sti prendo? «Certo non prendo tutto ma un po' di tasse. Si è un anno 140.000 lire e sono solo con una moglie sbarso al 150.000 lire.

QUATTRO STORIE DI ROMA Dal fumetto alla realtà

Del marchese Casati si può tranquillamente dire prendendo a prestito da Brancati che il solo più profondo nella sua vita l'ha tracciato sul sofa. Era tanto vicino quanto tutte infatti l'epitaffio migliore è quello delle sue più care amiche, che lo ricordano con gridolini di rammarico solo perché era l'unico nobile, feste a ricordarsi di versare il whisky alle suppellettili. Detto questo il marchese può riposare in pace la vita privata non merita una riga di più. Resta invece la sua storia, le tante storie di torze ottenute, scioccando le dita e versando un generoso obolo nella casa della elemosina, l'ira vendicatrice e lo scannamento finale.



Anna Nasini

Roba da far illanguidire qualche sospesa massiva delusa dalla TV. Magari una storia di quella che piaccio a Laura Vanni quando sono entrati nel palazzo di Casati si stava «bevenuto» Boleto film inseguita le par tetiche trascinata di una bella ereditiera, senza farsi di strarre dai lenzuola dei bambini che piangono di fame di sporcizia di miseria. All'ombra del Campidoglio, capita E non ci si commuove neanche meno tanto si, giusto un po' leggendo i giornali non prendo il sopravvento il lavoro, il ritmo magari l'ultima notizia più affascinante e che soprattutto non lascia un senso di disagio, forse di rimorso.

Eppure sul terreno della cronaca si misura la realtà si delinea il quadro di una città, di una società, con una effluvia (accademica, cartea) che le statistiche e le archivio non riusciremo mai ad eguagliare. E la cronaca di questa settimana romana è piena di spunti esemplari. C'è, appunto, la vicenda del marchese e dei tre bimbi che facevano la fame, c'è il suicidio della ragazza licenziosa e ci sono gli strascichi della tragedia di Livio Davani che ha ucciso il figlioletto focomelico, dopo aver girato per gli ospedali e aver visto quale sarebbe stato il futuro del neonato.

Con una matrice comune il denaro che fa le leggi e spalanca ogni porta o spinge in fondo all'abisso tra l'infirmità di una società che lo ha scelto appunto, come valore supremo; la solidità, spesso l'impotenza dinanzi a uno Stato che - se non fa nulla per essere vicino agli uomini - riesce puntualmente a mostrare il suo volto peggiore. Ecco, prendiamo Livio Davani. Si è trovato da solo a dover scegliere, chiunque, al suo posto, si sarebbe trovato solo.

Ha girato, comunque, per ospedali e istituti per vedere, per rendersi conto, per cercare magari un po' di speranza. Ha trovato degli amici, ha toccato con mano la amara realtà di una cuivista cuivista, di ipocrita compassione, di autentico orrore.

«L'ho fatto su, ma se davvero non potebbo sopravvivere», ha detto un tranviere, padre di un focomelico. E adesso, si versano lacrime si scopre che non c'è un solo istituto specializzato, e che l'unico gesto di conforto è stata una chiacchierata del medico (un atto di umanità peraltro, nessuno l'obbligava). Perché girarsi attorno? La società del piccolo Livio se ne era sbarazzata fin dalla nascita un errore destinato comunque a non lasciare segni né a trovare spazio per questo appunto. Livio Davani to a compassione gli altri sanno quanto lui che la scelta era pressoché obbligata.

Anche i tre bambini, trovati l'altra sera dalla polizia erano nati fra mucchi di sporcizia, nella baracca polina. Erano soli. Per quel qualcuno, e facile sgraviata la coscienza e era una madre che leggeva i fumetti invece di lavarsi e un padre che comprava una macchina di lusso. Tutto era a posto per la giustizia, visto che la madre l'ha abbandonata in galera. Ma quanti sapranno? Quante altre volte si erano sentiti gli stessi lamenti, si erano visti gli stessi bimbi con gli abiti laceri e sporchi? Certo è difficile distinguere i maltrattamenti della miseria dicono così naturale, so prattutto quando c'è l'assuefazione di un panorama di assoluta povertà. Ma c'è da scommettere che fra coloro che si pevano e erano anche «a tortora» però tale la pena di intervenire prima che «qualcosa» sia accaduto? L'ho per che? Male che stiano con i genitori - questa è ancora la logica del sistema - ovviamente sempre meglio che negli altri nostri affidati alle «opere pie» Così è successo così continuerà ad accadere senza troppi scandali.

Ma c'è Maria Vittoria Perelli. Viveva con il padre in una baracca, 15 mila lire al mese. La diplomata che a trovato un posto Liviano è venuta e lei ha avuto per tre giorni prima di trovare la forza di ucciderli. Si è agor nati di una mazzetta da comparsa una brece notizia senza che il nome della ditta che la aveva liquidata perché i carabinieri si sono preoccupati di non farlo cista che è una e rispettabile società. Tanto più che ormai si potrebbe scendere solo sulla tomba.

La Roma del marchese Casati e quella delle baracche naturalmente ci corre più che fra la terra e la luna. Chi l'ha potuta comprare? E cosa ha fatto? E che cosa sembra? Una dall'altra parte di quel che comanda, sfurlano decano magari della sorte di mille Marie Peretti con una semplice firma in calce a una lista di nomi ma poi mai considerati come fu «ero ma e istiti. In fondo però, con la sua esplosione omicida un «cervello» lo ha reso, fosse finita in un altro modo ci sarebbe stato come un di necrologio e il silenzio. Adesso almeno ognuno ci può ragionare su e fare un parallelo con le altre storie che magari, sembrano inventate dai comunisti per ammorzare quanto sporca e da cambiare sia questa società.

«Dunque Cesare Marangoni ha deciso di «stogarsi» sui giornali esordendo così: «Facchini, ha mentito fin dal primo momento ha fatto finta di non ricordarsi della lettera di ditta a Massimo che la marchesa gli aveva con segnato e l'ha tirata fuori solo l'anno quando era alle stucche e Anna e Massimo si sono recati all'ipuntamento proprio perché spinti dal Facchini». Perché? «Massimo voleva mettere in un'autosalone i due terzi avrebbe dovuto pagarmi il marchese», io credo che Massimo e Anna con la complicità del Facchini lo obbligassero minacciando di rendere pubblica la vita particolare dei Casati. Stampa forse Anna e Massimo erano stati accettati dal desiderio di vivere insieme».

Il Facchini come è entrato nella vicenda? «L'avevo avvertito il suo interesse magari voleva entrare come socio nella direzione dell'autosalone lo avevo anche sentito dare del tu al marchese evidentemente faceva parte del "giro" di amicizie particolari e penso che anche con Massimo avesse dei rapporti regolari: «Ma erano in tanta a poter tentare di ricattare il marchese?». «Appunto, lui si è reso conto che il suo mondo stava franando e prima di uccidersi ha voluto togliere di mezzo anche la moglie. L'amore».

Ma in questa storia Marangoni che ruolo ha? «Non ho mai per niente ero solo amico di Massimo». E' vero però che lo stesso Minorenti lo studente dai trascorsi di p echiarato l'aveva promesso di finanziare il suo night beninteso con i soldi del marchese.

Alle bodate di Marangoni che, evidentemente gettato tutt'altra luce sulla vicenda e implicano anche responsabilità penali, ha subito replicato Aurelio Facchini, prima attraverso il suo avvocato che ha annunciato di recitarsi la querela per diffamazione contro Marangoni e chi gli ha retta poi direttamente. «Macché telecronista, ho sempre fatto il mio dovere, la lettera l'ho consegnata alla polizia quando l'ho trovata». Facchini dunque smentisce tutto il resto la storia delle amicizie particolari: che volesse guardarsi e così via. «Che intesi stessi potevo avere con la marchesa e con Massimo se li ho visti solo tre volte insieme? Questa storia finisce in tribunale».

Chi sono comunque Cesare Marangoni e Aurelio Facchini? I due bi erano ospiti a cena quando il marchese telefonò minacciando Anna Fallarini, entrambi erano amici della donna e di Massimo Minorenti entrambi in compagnia il giorno dopo all'appuntamento con Camillo Casati. Certo è difficile a questo punto stabilire che tipo di rapporti ci fosse tra loro e il marchese forse anche di carattere finanziaio visto che Camillo Casati a quanto sembra si è anche aiutato il Marangoni a dire di un socio sconosciuto nella direzione del night. Restano quindi aperti tutti gli interrogativi e parecchie elementari che la polizia si desse da fare per accertare cosa realmente è successo che tra i due testimoni non c'è stato un tentativo di ricatto. Invece a quanto sembra la questura di Roma ha deciso di seppellire il caso prima ancora di far portare via i cadaveri dall'altico di via Puccini.

La voce che circolano negli ambienti di via Vitale, non mancano quelli che parlano di dogi di stipulati, che ci colano un mille festucce ogni mazzetta del Casati con il patto: capzione dei suoi amici di sinistra. I poliziotti non hanno mai criticato o smentito le presunte indagini sul doge di via Vitale, ma i dogi si sono limitati a dire di non aver trovato in casa dei rifiuti. In quanto alle tre volte rinvenute nell'abitazione gli investigatori sostengono che le indizi per accertare quanta il contenuto non sono ancora conclusi. Si tratta dunque dei iniqui di picciotta di contanto. Adesso in fondo quello che conta è chiarire una buona volta perché il marchese ha sparato e l'ipotesi che abbia reagito in tentativo di ricatto a questa sempre maggiore credibilità.

Nel giallo entra in scena anche Zorika Milosevic

«Massimo stava con me la vigilia della strage»

La bella jugoslava già implicata nel caso Delon era la fidanzata del Minorenti - «La marchesa mi telefonava quando cercava Massimo» - «Era molto turbato»

Torna in scena Zorika la giovane e bella jugoslava che fatalmente si trova sempre in vicinanza nei gialli più clamorosi, a Hollywood a Parigi a Roma. Il naturalmente adesso Zorika ha un ruolo anche nella vicenda della strage del marchese e la fidanzata di Massimo Minorenti anzi a quanto dice lo aiutava pure finanziariamente: mollare la macchina quando voleva cercare lo studente si rivolgeva a lei. Tutto questo Zorika lo ha narrato con dotto di particolari a due settimane di distanza in realtà e motivo di sorpresa se pure che la ragazza è rientrata in Italia dopo essere stata espulsa con il foglio di via, richiesto dall'allora capo della Mobile Scire. È un fatto comunque che Zorika Milosevic le cronache si sono spesso occupate. In primo luogo nel 1966 quando il fratello, Miles, viene trovato ucciso a Hollywood accanito al cadavere della quinta moglie del latitante Mickey Rooney anche se assassinata da sconosciuti. Le indagini non portarono ad alcun risultato nonostante l'impegno di Zorika e di altri amici suoi di Miles Milosevic. Poco più tardi però scoppia il secondo caso: un po' più clamoroso e che riprolo in ballo anche il duplice omicidio di Hollywood. Il giallo di Stefan Markovic il morto nel sacco che ha fatto tremare i nomi più celebri del «gran mondo» parigino.

Ma lo è amico quando del corpo di Al n Delon venne ucciso con una revolvera e in chiuso in un sacco di juta il corpo fu trovato dopo parecchi giorni l'ultima persona a sentire Markovic era stata proprio Zorika che si trovava a Roma e alla quale lo jugoslavo aveva telefonato dicendo che si sarebbe allontanato per qualche giorno. L'omicidio di Stefan Markovic scatenò un vero putiferio: venne fuori che anche Miles Milosevic era stato un «amico» di Juan Delon. L'altro venne poi l'interrogatorio dal giudice insieme alla moglie. «Nathalie si parò di clan di delitto su commissione di festucce così intimo e ricatti infatti a quanto pare Markovic scattava (dalla sua parte) di spingere la sua parte se fosse particolarmente «spinto» servendone pure per ricattare gli altri. Si disse (e non può essere smentito) che tra le donne sopravvive all'oblio. Invece a parte nei occasionali c'erano anche le mogli di due ministri di Leopolda. Insomma un vero e proprio innoiale per l'intera l'ancia di cui si parla tuttora visto che è sempre vivo.

Zorika da Roma è discesa un anno e mezzo per «laborare» all'incirca tre anni e mezzo. Memoriali mobilitò un paio di spettacoli della Strada che rimase a tempo per poi che la parte uno della polizia (tenendo rappresentata. Alla fine la Mobile disse di non aver trovato in casa dei rifiuti. In quanto alle tre volte rinvenute nell'abitazione gli investigatori sostengono che le indizi per accertare quanta il contenuto non sono ancora conclusi. Si tratta dunque dei iniqui di picciotta di contanto. Adesso in fondo quello che conta è chiarire una buona volta perché il marchese ha sparato e l'ipotesi che abbia reagito in tentativo di ricatto a questa sempre maggiore credibilità.

La bella jugoslava già implicata nel caso Delon era la fidanzata del Minorenti - «La marchesa mi telefonava quando cercava Massimo» - «Era molto turbato»

Nel giallo entra in scena anche Zorika Milosevic

«Massimo stava con me la vigilia della strage»

La bella jugoslava già implicata nel caso Delon era la fidanzata del Minorenti - «La marchesa mi telefonava quando cercava Massimo» - «Era molto turbato»

Torna in scena Zorika la giovane e bella jugoslava che fatalmente si trova sempre in vicinanza nei gialli più clamorosi, a Hollywood a Parigi a Roma. Il naturalmente adesso Zorika ha un ruolo anche nella vicenda della strage del marchese e la fidanzata di Massimo Minorenti anzi a quanto dice lo aiutava pure finanziariamente: mollare la macchina quando voleva cercare lo studente si rivolgeva a lei. Tutto questo Zorika lo ha narrato con dotto di particolari a due settimane di distanza in realtà e motivo di sorpresa se pure che la ragazza è rientrata in Italia dopo essere stata espulsa con il foglio di via, richiesto dall'allora capo della Mobile Scire. È un fatto comunque che Zorika Milosevic le cronache si sono spesso occupate. In primo luogo nel 1966 quando il fratello, Miles, viene trovato ucciso a Hollywood accanito al cadavere della quinta moglie del latitante Mickey Rooney anche se assassinata da sconosciuti. Le indagini non portarono ad alcun risultato nonostante l'impegno di Zorika e di altri amici suoi di Miles Milosevic. Poco più tardi però scoppia il secondo caso: un po' più clamoroso e che riprolo in ballo anche il duplice omicidio di Hollywood. Il giallo di Stefan Markovic il morto nel sacco che ha fatto tremare i nomi più celebri del «gran mondo» parigino.

Ma lo è amico quando del corpo di Al n Delon venne ucciso con una revolvera e in chiuso in un sacco di juta il corpo fu trovato dopo parecchi giorni l'ultima persona a sentire Markovic era stata proprio Zorika che si trovava a Roma e alla quale lo jugoslavo aveva telefonato dicendo che si sarebbe allontanato per qualche giorno. L'omicidio di Stefan Markovic scatenò un vero putiferio: venne fuori che anche Miles Milosevic era stato un «amico» di Juan Delon. L'altro venne poi l'interrogatorio dal giudice insieme alla moglie. «Nathalie si parò di clan di delitto su commissione di festucce così intimo e ricatti infatti a quanto pare Markovic scattava (dalla sua parte) di spingere la sua parte se fosse particolarmente «spinto» servendone pure per ricattare gli altri. Si disse (e non può essere smentito) che tra le donne sopravvive all'oblio. Invece a parte nei occasionali c'erano anche le mogli di due ministri di Leopolda. Insomma un vero e proprio innoiale per l'intera l'ancia di cui si parla tuttora visto che è sempre vivo.

Zorika da Roma è discesa un anno e mezzo per «laborare» all'incirca tre anni e mezzo. Memoriali mobilitò un paio di spettacoli della Strada che rimase a tempo per poi che la parte uno della polizia (tenendo rappresentata. Alla fine la Mobile disse di non aver trovato in casa dei rifiuti. In quanto alle tre volte rinvenute nell'abitazione gli investigatori sostengono che le indizi per accertare quanta il contenuto non sono ancora conclusi. Si tratta dunque dei iniqui di picciotta di contanto. Adesso in fondo quello che conta è chiarire una buona volta perché il marchese ha sparato e l'ipotesi che abbia reagito in tentativo di ricatto a questa sempre maggiore credibilità.

«Che cosa? Quello lì con tutte quelle mille palme, i tenute una villa in villa e scuderie pagano nemmeno centomila lire di tasse? In un paese che mi sono accitato con un po' di risparmio una cascina un paio di stalle e un balcone per i ragazzi mi debbo pagare la bella a di 33.000 lire? In un paese che mi imponevano di pagare il stipendio? Io a casa fra stalle e cascine assegno i riposi lavorati 150 mila lire. In tutto il fisco mi porta un po' più di 40.000 lire? Boh? «Quello lì» è il marchese Casati. Stampa di Soncino buona anima un patrimonio di oltre 100 miliardi, 900 milioni all'anno di introiti. Appena 100 mila lire di imposte di famiglia se con il comune di Roma per un imponibile di appena 1 milione e 910 mila lire. Chi parla mecc e un biglietto del 1.414 Rolando Cingolani con moglie e due figli.

Stiamo al capolinea davanti alla stazione Tiburtina entriamo allineati, un direttore d'alto un gruppo di tranvieri durante la sosta di 10-15 minuti prima della nuova corsa. Avevo sentito della storia del marchese? E come no? Che stava chi? Ma tu quanto pagate di tasse? «Leco qua - su fa tanti subito Gaetano Gradone pure lui biglietto di moglie e due figli - (con gli straordinari) scappano fuori circa 100 milioni annui familiari e tutto altro neanche a 140.000 lire. E mi tocca pagare 28.300 lire di tasse. E io? - fa Francesco Del Preloia controllore - Qua si 90.000 lire fa imposta di famiglia e tasse di famiglia. Si è un anno e Ben 12 mila lire. E a via della Conciliazione, per la ricchezza mobile e altre 35 mila per la tassa di famiglia a via del Lazio di Marcello. Qua si 90.000 lire, quasi due «Camillino» non era il controllore Del Preloia 28 anni di anzianità nell'ATC prende il mese circa 190.000 lire straordinari assegni e riposi lavorati ben 100.000 lire. Non sono nemmeno 100 miliardi di famiglia del Casati. E forse solo questo - un gruppo di tranvieri - ci sono poi le stante di legge che ci trattano la zingarda. E poi? Qui sta aumentando tutto benissimo come finta vedina caffè. Fatti Gad sono tutti problemi così per mezzo che il nobilito con i suoi miliardi di tasse e le sue tenute fra stalle e cascine una battuta di caccia nemmeno un euro pensata? - si - fa un altro tranviere, «spettano tra caso via tasse pigione ecc ecc e rimane dello sti prendo? «Certo non prendo tutto ma un po' di tasse. Si è un anno 140.000 lire e sono solo con una moglie sbarso al 150.000 lire.

La Roma del marchese Casati e quella delle baracche naturalmente ci corre più che fra la terra e la luna. Chi l'ha potuta comprare? E cosa ha fatto? E che cosa sembra? Una dall'altra parte di quel che comanda, sfurlano decano magari della sorte di mille Marie Peretti con una semplice firma in calce a una lista di nomi ma poi mai considerati come fu «ero ma e istiti. In fondo però, con la sua esplosione omicida un «cervello» lo ha reso, fosse finita in un altro modo ci sarebbe stato come un di necrologio e il silenzio. Adesso almeno ognuno ci può ragionare su e fare un parallelo con le altre storie che magari, sembrano inventate dai comunisti per ammorzare quanto sporca e da cambiare sia questa società.

Il «povero» marchese ad una «prima» della Scala

Lo decideranno i capigruppo

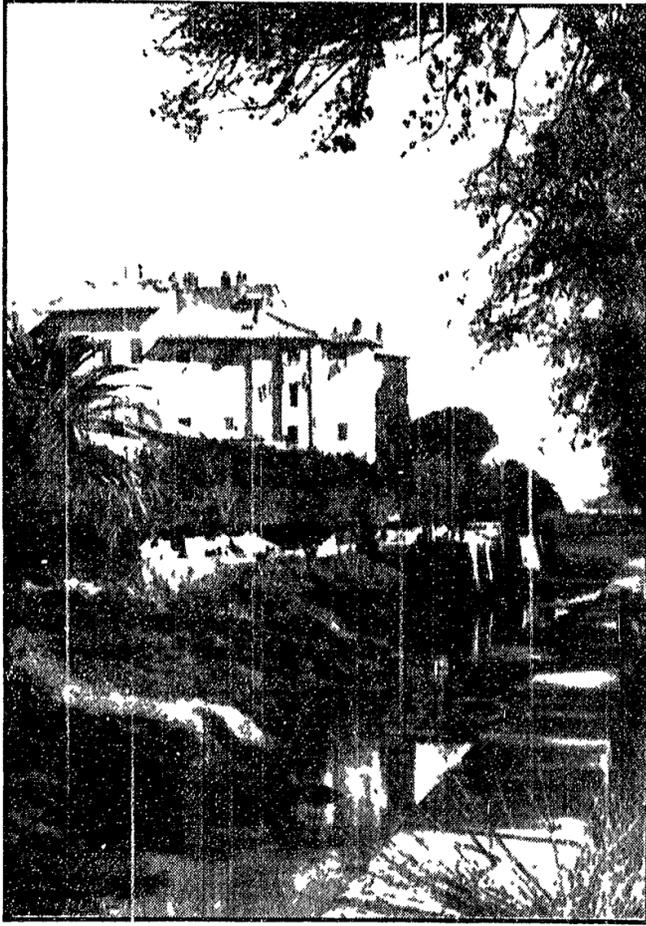
La regione si riunirà prima del 23 settembre?

All'esame dell'Ufficio di presidenza della richiesta del PCI. Ferme le mozioni sull'occupazione e sui libri scolastici gratuiti. Una giunta «allargata» per attenuare i contrasti tra i democristiani?

La richiesta di convocazione del consiglio regionale presentata nei giorni scorsi dal gruppo comunista e dal rappresentante del PSIUP è stata esaminata ieri dall'ufficio di presidenza dell'assemblea laziale. Al termine della riunione — dice un comunicato diffuso dall'ufficio stampa della regione — l'ufficio di presidenza concordemente ha incaricato il presidente Mechelli di consultarsi con i capi dei gruppi consiliari per accettare se e possibile la riunione dell'assemblea prima del giorno 23 settembre come era stato stabilito a maggioranza dal consiglio regionale nella seduta del 6 agosto.

La richiesta di una convocazione straordinaria era stata avanzata dai gruppi di sinistra in seguito alla grave decisione presa dai partiti di centro sinistra di sospendere per un altro mese e mezzo l'attività del consiglio regionale. I dissenzi che dividono i partiti del centro sinistra del Lazio hanno bloccato fino ad oggi il lavoro dell'ente regionale eletto oltre tre mesi fa. Se si fa eccezione all'elezione dell'ufficio di presidenza e di un importante ordine del giorno votato per la Fatme e la Veguastampa il consiglio regionale è stato forzatamente reso inoperante nonostante gli importanti compiti che gli stanno di fronte. Fra l'altro sono giacenti presso l'ufficio di presidenza la mozione presentata dal PCI sui problemi dell'occupazione nei vari centri della Regione e la richiesta sempre avanzata dai comunisti di concedere libri gratuiti ai ragazzi delle scuole medie le cui famiglie si trovano in particolari condizioni economiche.

Nella settimana prossima dovrebbero infatti riprendere le trattative fra i rappresentanti del centro sinistra per la composizione della giunta regionale. Negli ambienti dei quattro partiti regna un'aria di euforismo specie dopo la decisione dei socialisti di ritirare la loro candidatura per la presidenza della Regione spianando così la strada a Mechelli e di accettare una giunta allargata (16 membri fra effettivi e supplenti) con tre desideravano di una giunta «allargata» darebbe la possibilità alla DC di entrare meglio nella presenza del varco concordi negli assegni sono attenuando in questo modo i gravi contrasti interni.



Confermate le nostre rivelazioni sulle acque inquinate

Multe (per ora) a 16 industrie



Ora è il prefetto che deve ordinare la costruzione degli impianti di depurazione - Contravvenzioni di 600 mila lire - La situazione più grave a Maccarese: i liquami in mare - Pronti altri 20 decreti di condanna

È stato confermato l'elenco delle imprese condannate per l'inquinamento del Tevere e dell'Aniene, elenco pubblicato ieri per prima dall'Unità. Si tratta delle prime sedici società incappate nei controlli effettuati — per incarico del prefetto Gianfranco Amendola, che di rigo l'inchiesta sul mare infelto — dall'Ufficio d'Igiene e dal Nucleo antisottostazione. Un'altra ventina di decreti di condanna contro altrettante imprese dovrebbero essere emessi nei giorni prossimi. Si dice negli ambienti giudiziari che il magistrato sta vagliando gli elementi contenuti nei verbali delle autorità sanitarie. Il decreto prevede una multa di seicentomila lire per ogni impresa che non ha rispettato le leggi sanitarie e che ha scaricato i rifiuti direttamente nei fiumi o nel mare senza farli passare prima attraverso gli impianti di depurazione. Per le leggi vigenti il magistrato ora non può fare altro che vagliare la posizione dei funzionari che avrebbero dovuto tutelare la salute pubblica e non l'hanno fatto. Ora è il prefetto che deve dare ad ogni impresa un termine massimo entro il quale deve essere costituito l'impianto di depurazione. In caso di inadempimento il prefetto ha il potere di emettere l'elenco delle ditte contro le quali è stato emesso il decreto. Anzitutto la società per azioni Impianti di depurazione del latte e di riciclaggio della persona dell'amministrazione unico Luigi Abbellini. Si tratta della nota azienda agricola che produce latte burro yogurt e patina. Sembra impossibile ma le autorità sanitarie hanno accertato che i residui della lavorazione del latte possono inquinare l'acqua.

Questo è uno dei fossi di Maccarese incrinati. È un vero e proprio fiume di letame che prima dell'intervento della magistratura e del decreto penale di condanna a seicentomila lire di multa finiva direttamente in mare inquinando lunghi tratti di spiaggia vicino a Fregene. Nei pressi degli sbocchi i sanitari hanno accertato la presenza in numero altissimo dell'eschirichia coli, il batterio che è indice dell'inquinamento fecale e che denuncia il pericolo di gravi epidemie. Ora il fesso è stato interrato. Con la Maccarese sono state denunciate e condannate alla stessa multa altre quindici imprese. Tutte scaricavano i rifiuti direttamente nel Tevere o nell'Aniene senza prima filtrarli come prescrive la legge sanitaria con i depuratori. Nella foto del titolo il dottor Amendola.

Incredibile comportamento dei dirigenti dell'ente per la maternità e infanzia

I TRE BAMBINI NEL POLLAIO: L'ONMI sapeva da giorni ma non è intervenuta

Il notevole democristiano Cini si fa premura di avvertire che lui aveva disposto un sussidio di diecimila lire — I bambini soccorsi soltanto per una telefonata anonima. Chiesta dal difensore per la madre dei piccini, Luisa Nasini, la perizia psichiatrica

Non erano solo i vizi e i costumi sconosciuti di una madre che fratelli denutriti completamente abbandonati e se stessi nella più miserabile povertà in un misero tugurio — un vecchio pollaio di pochi metri quadrati — sulla lastrina. Infatti è venuto a galla un altro incredibile particolare: lo ONMI l'ente istituito proprio per tutelare l'infanzia bisognosa conosceva tutta la storia. Lo ha confermato il presidente dell'istituto il notevole democristiano Cini di Villa Pamphili dove sono stati ripuliti i rifocillati vestiti con abiti nuovi. Anche la piccola Anna, la cui condizione al momento del ricovero destava preoccupazioni per l'avanzato stato di denutrizione — si è ripresa. Al più presto i tre bimbi saranno trasferiti nell'istituto «Palmito Tiberino» in via della Bufalotta dove però potranno restare solo tre o quattro anni. Forse per loro comincia una dolorosa e amara storia da un istituto all'altro. Infatti come è noto la giovane madre dei tre bambini Luisa Nasini 23 anni è stata arrestata per oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale e per violazione degli obblighi di assistenza familiare. Ora il suo difensore d'ufficio o avvocato Dario Di Giulio ha chiesto per lei una perizia psichiatrica per accertare lo stato mentale della giovane donna ridotta ad uno stato di abbandono allucinante dopo una vita di stenti di privazioni e di miseria.

La giovane ha avuto dall'uomo con il quale conviveva un ascensore presso una ditta di viale Graziano Garzi 24 anni, quattro figli (oltre ai tre piccoli e anche Giovanni 4 anni che vive adesso con la nonna). L'uomo è detta dei vicini viveva solo situatamente con la famiglia. Si faceva vivo ogni due o tre giorni passava la notte nella buca e poi se ne andava la mattina successiva per ritornare dopo alcuni giorni.



La piccola Anna Nasini tra le braccia di una infermiera

Interrogato dalla polizia il Graziano è cascato alle nuvole. Secondo quanto ha affermato non sapeva nulla di questa storia. Lui andava a lavorare e ritornava a casa tardi. Comunque ogni mattina — sempre secondo il suo racconto — dava alla giovane donna mille lire. Ma tutto questo non gli ha impedito di essere denunciato per violazione dei doveri di assistenza familiare e di essere arrestato.

Tutto è venuto alla luce solo per una telefonata anonima fatta ieri che informava gli agenti del commissariato I.R. che tre bambini stavano morendo di fame e un buca sulla lastrina a chilometri da lì. Il giorno dopo il prefetto dott. Gianfranco Amendola, in una spuntatina con il procuratore generale Quindici, ha informato la signora Luisa Nasini che i suoi figli erano in un pollaio di viale Graziano Garzi 24.

La donna non appena ha sentito la notizia che tentava di sottrarre si è infuriata. Ha incolpato da una crisi di nervi, ha dato uno spintone all'ispettrice Luisa Nasini e stata poi immobilizzata dagli agenti.

Iniziativa del PCI nei mercati

Proteste contro il caro-vita

Dibattito sul «decretone» in una tavola rotonda al festival dell'Unità di Centocelle — Manifestazioni a Monte Sacro, Tufello, Valmelaina e Campo de' Fiori

Proteste nei mercati e in un dibattito sul «decretone» in una tavola rotonda al festival dell'Unità di Centocelle, dove si è svolta una tavola rotonda alla quale hanno preso parte i deputati Mario Berti e Oreste Nenni, un segno questo della profonda politicizzazione che caratterizza le feste della nostra stampa in questo momento in cui il partito conduce un nuovo attacco alla classe operaia. Al dibattito di Centocelle hanno partecipato molti lavoratori di un pensionato del PSIUP ha portato il saluto della sezione del quartiere.

Nelle zone di Monte Sacro sono state organizzate iniziative contro il caro-vita. In piazza degli Inglesi il comitato Mario Pignatelli ha tenuto una conferenza che è stata organizzata dalle sezioni del partito di Valmelaina, Monte Sacro e Tufello. Anche il mercato di Campo dei Fiori nel corso della mattinata si sono avute manifestazioni di protesta contro il caro-vita. I mercati dove sono stati costituiti gruppi di volontari.

Un altro segno della politicizzazione è stato il dibattito di Centocelle, dove si è svolta una tavola rotonda alla quale hanno preso parte i deputati Mario Berti e Oreste Nenni, un segno questo della profonda politicizzazione che caratterizza le feste della nostra stampa in questo momento in cui il partito conduce un nuovo attacco alla classe operaia. Al dibattito di Centocelle hanno partecipato molti lavoratori di un pensionato del PSIUP ha portato il saluto della sezione del quartiere.

Solidarietà per gli occupanti
I tranvieri alla CLEDCA



Un caloroso incontro si è svolto ieri alla CLEDCA la fabbrica occupata da oltre tre mesi. Una folta delegazione di autisti, fattorini, impiegati e operai dell'ATAC si è recata ieri mattina nello stabilimento di Solficani — che l'ENI, in nome di una politica tutta padronale, vorrebbe ammodernare senza alcun rispetto del diritto al lavoro dei 42 operai — per esprimere la solidarietà concreta della categoria. Gli autotrofanvieri hanno consegnato agli occupanti oltre 200 mila lire dichiarando il proprio impegno a riprendere in altri depositi la sottoscrizione e a promuovere direttamente il ministero delle Partecipazioni Statali per la positiva soluzione della dura lotta. L'incontro unitario era stato organizzato dai sindacati provinciali CGIL, CISL e UIL di categoria e vi hanno partecipato gli organismi aziendali del PCI, del PSI e della DC. NELLA FOTO Un'immagine dell'incontro.

La figlia di Livio Davani

Ha rivisto il padre in carcere

Interrogata la moglie del fotoincisoro che getto il figlio focomelico nel Tevere



I periti che sono stati incaricati dal giudice istruttore Francesco Amato di fare accertamenti sulla morte del piccolo Ivano Davani, il bimbo focomelico gettato nel Tevere dal padre Livio, saranno affiancati da consulenti di parte. Alla perizia psichiatrica, per incarico del prof. Giuseppe Sotgiu, difensore di Livio Davani, il prof. Manlio De Lellis, e neuropsichiatra in fanfale, e il dottor Faustino Durante, dell'Istituto di medicina legale. Il principale quesito posto ai periti dal giudice istruttore è questo: «La malformazione di cui soffre Ivano Davani potevano avere ripercussioni gravi sulla sua vita futura?». I professori Botte, Romanini e Merigli si sono impegnati a rispondere entro un mese e nello stesso periodo i consulenti di parte hanno le loro conclusioni, anche i consulenti di parte. Il dottor Amato ha infatti interrogato a lungo la madre di Ivano, Nadia Curzi, e il fratello della ditta presso la quale lavorava come fotoincisoro Livio Davani, Nadia Curzi, che ieri era andata a visitare con la figlia il marito in carcere ha difeso davanti al giudice l'azione del marito, dicendo che egli gli soltanto per evitare al figlio le terribili sofferenze di una vita impossibile. Il datore di lavoro del giovane ha illustrato la personalità di Davani ed ha parlato anche dello stato di prostrazione nel quale cadde dopo la nascita di Ivano, non sapendo come assicurare al figlio una vita normale. Nella foto la signora Nadia Davani esce con la figlia letta da Regina Coeli dopo aver parlato con il marito.

Vi torna la Cassazione

«Palazzaccio non è pericolante»

L'affermazione è delle stesse autorità che lo dichiararono inagibile: «Sarà riaperto tra poco tempo»

Siamo ai giudici la qual che tempo secondo le stesse autorità che lo dichiararono inagibile. Il Palazzaccio potrà essere riaperto. Il provvedimento all'Opera pubblica del Lazio incaricando Rubino presidente della speciale commissione interministeriale incaricata di stabilire le condizioni di cui l'edificio del palazzo di giustizia di piazza Civico ha dichiarato da una giunta «L'edificio è inagibile per mancanza di alcune parti attualmente in corso di Palazzaccio per permettere il ritorno dell'edificio di Cassazione entro il 15 ottobre». E ha continuato: «L'edificio saranno utilizzati solamente

quei locali che offrono le necessarie garanzie e in parti colate in modo le stanze con soffitti bassi. La sottostanza sono in attesa della scelta dei locali e che sta effettuando i necessari sopralluoni a piazza Civico sembra orientarsi a spostare la corte di Cassazione nei due innalzati. L'opera alla conclusione. Al momento non sono stati ancora definiti i particolari del Palazzaccio. Naturalmente prima di ritare i completamenti all'intero complesso sono i lavori in tempo perché i lavori in atto sono di una certa complessità. Non crediamo ci sia bisogno di commenti.

Proseguirà oggi con un intenso programma

Una grande folla ieri al Festival di Centocelle

Doni dei commercianti — La denuncia sulla mancanza di verde, di aule e di campi sportivi — Le altre Feste a Tiburtino, Palestrina, Anzio, Cineto, Colonna, Nocera di Ardena e S. Maria dell'Orto — Pullman per il Festival nazionale di Firenze

Una grande folla ha preso parte, ieri sera, alla serata inaugurale del Festival di Centocelle, in piazza dei Gerani.



Lando Fiorini

Tre le bandiere rosse e i ritratti di Lenin e Ho chi muni che campeggiavano al centro della piazza, sono stati allestiti numerosi «stands» sui più gravi problemi del quartiere (Verde, Centocelle ha meno porzione di verde per abitante, un triste primato; Salute: non c'è neppure un ospedale in questo che pure è uno dei più popolosi quartieri di Roma; Scuola, attrezzature sportive ecc.).

Le foto mostrano eloquentemente la situazione. I commercianti del quartiere, fatto nuovo e significativo, hanno contribuito notevolmente donando vari oggetti per realizzare le lotterie.

La giornata di ieri si è conclusa con una esibizione di karate e uno spettacolo di arte varia. Stasera la festa si riaprirà con una diffusione straordinaria dell'Unità cui farà seguito uno spettacolo di burattini. Nel pomeriggio esibizione di complessi beat, poi il comizio dell'on. Gabriele Gianfranceschi; seguiranno canzoni di protesta di Ernesto Bossignano con la parte-

cipazione di una nota cantante folk americana; infine canterà Lando Fiorini con il suo complesso.

Giornti di chiusura oggi al festival di Tiburtino III, con un programma particolarmente intenso: ore 8 diffusione dell'Unità; alle 10 corsa ciclistica per veterani; alle 18 lo spettacolo di un complesso musicale; poi alle 19 il comizio di Ferrarino con il comizio; alle 20 spettacolo musicale; alle 21 spettacolo musicale; alle 22 canzoni popolari di protesta con Giovanna Marini, Edmonda Aldini, Dario De Prete e il cantante peruviano Raoul Cabrera. Infine uno show musicale. Nel stand dell'Unità, la linotype della tipografia GATE stamperà un giornale speciale.

Altre feste si svolgono a Palestrina, ad Anzio, a

Cineto a Colonna, a Nocera di Ardena e S. Maria dell'Orto.

In molte sezioni infatti si sta organizzando una vasta partecipazione al festival nazionale di Firenze. La Federazione romana sarà presente con un proprio padiglione nel quale sarà collocato il materiale allestito dalle sezioni di S. Basilio, Portonaccio, Pietralata, Tiburtino III insieme a gruppi di pittori, di attori del Teatro di strada e al gruppo di lavoro del teatro popolare e agli operai della Tiburtina.

Le compagnie e i compagni che desiderano partecipare al Festival nazionale di domenica prossima, ricordino che le prenotazioni per il viaggio in pullman (quota di L. 2.000 a persona) debbono pervenire in Federazione non oltre mercoledì prossimo.

Per tutti i chiarimenti necessari rivolgersi ai compagni Brusconi e Alda Piliipetti presso la Federazione. La sezione Villa dei Gordiani, in preparazione della festa dell'Unità, che si terrà l'11, 12 e 13 prossimi, ha raggiunto e superato il 100% del tesserauto; anche la sezione Celio Monti ha raggiunto il 100 per cento.

SCHEMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FARMONICA
Presso la sede della Accademia Villa Farnesina 118 - Tel. 312500 - sono partite le iscrizioni per la 10ª edizione del Festival di Centocelle. Il programma sarà pubblicato in un opuscolo che verrà distribuito alla fine di settembre. Gli abbonamenti aperti fino al 15 settembre, potranno costituire il 50 per cento del costo. Il programma sarà pubblicato il sabato pomeriggio dalle 9 alle 13 e il giorno 19 settembre. Gli abbonamenti aperti fino al 15 settembre, potranno costituire il 50 per cento del costo. Il programma sarà pubblicato il sabato pomeriggio dalle 9 alle 13 e il giorno 19 settembre.

TEATRI

DEI SATHI (Tel. 561.311)
Metecole, alle 21.45. Casa Teatrale italiana con «La grande e la piccola morte» di Elena Doro. Novità assoluta con il personaggio di S. Basilio, Portonaccio, Pietralata, Tiburtino III insieme a gruppi di pittori, di attori del Teatro di strada e al gruppo di lavoro del teatro popolare e agli operai della Tiburtina.

AMBRASSADE

AMERICA (Tel. 586.168)
Grande caldo per il racket della droga, con R. Taylor.

VARIETA'

AMBR JOVINELLI (Telefono 73.03.316)
Il grande romanzo di Jim Flagg, con B. Mitchell A. e rivista Noble-Cervi.

CINEMA

Prime visioni
ADRIANO (Tel. 622.153)
Chim, con J. Wayne A.

OFFICINE

De Laurentis (elettrauto), via Tevesio 18, tel. 869.506; Raponi (elettrauto - carburatori Weber), via Cavour 85, tel. 474.140; Saccaroni (riparaz. auto - carrozzeria - elettrauto - gomma), via S. Giuliano 72 (via Cassia), tel. 30.73.873; Antonia Faustina (riparazioni auto), via Anna Faustina 36/d (Porta San Paolo), tel. 571.109; Alcamo (riparazioni auto), via Tor Vergata 10 (Torre-nova), telefono 261.123 (notturno 262.174); Pletierini (riparazioni auto), via Casare Raspanti 25, tel. 423.150; De Mincis (elettrauto), via del Caravaggio 11, tel. 51.36.010; Pasquero (riparazioni auto - carrozzeria), via Appia Nuova 1111, tel. 79.50.443; Barberi (riparazioni auto - elettrauto - carrozzeria), via Ruggero Giovannelli 5 (largo Ponchelli), telefono 659.470; Severini (riparazioni Renault - carrozzeria - elettrauto), via Rocca Priora 51, tel. 727.815; Taccchia (riparazioni auto), via Michel Amari 79, telefono 78.66.652; Springoli (riparazioni auto - carburatori carrozzeria), via Altavilla Irpina 19, tel. 250.707; Palladino (riparazioni auto), via Giovanni De-voti 10 (v. Baldo degli Ubaldi), tel. 62.32.349; Koski (rip. auto), via Cimarra 53 (via Nazionale), tel. 461.655; Soccorso Stradaie: segreteria telefon. n. 116; Centro Soccorso A.C.R. via Cristoforo Colombo 261, tel. 510.510 - 51.26.551; Ostia Lido: Officina S.S.S., n. 393, Servizio Lancia, via Vasco de Gama 64, telefono 60.22.744 - 60.22.427; Officina Lambertini A. - Siaz, Servizio AGIP - P.le della Posta - Telef. 60.20.909; Pomezia: Officina S.S.S., n. 393, Morbinati, via Pontina, telefono 910.925; Officina De Lellis, via Roma 48, tel. 910.645; Ardea: Autoriparazioni Pontina, S.S. 148, km. 34,200, tel. 910.008-910.497; Ciampino: Officina Autorizzata Fiat - Scorsari - Via Italia 7 - Tel. 61.13.211; Garage Terminus (riparaz. e gomma), v. IV Novembre 61, tel. 61.14.009; Labare: F.lli Diaco (riparazioni auto carrozzeria), via Flaminia 1213, tel. 69.11.840; Anulare: Officina Funere (riparaz. auto - carrozzeria), Grande Raccordo Anulare, km. 45.400, tel. 743.153; Sella-bagni: Arpmi e Pacetti (riparaz. auto - carrozzeria - elettrauto), via Salaria 1401, telefono 69.12.221.

LIBRERIE

LIBRERIA
Con ribalta, cassetti e antine Elemento MA 02 mod. 5. Meridoro con antine L. 69.500

MOBILI PER TUTTI

EURO CASA ARTICOLI NUOVI GARANTITI CON POLIZZA ASSICURATIVA
CASA A STELLE A PREZZI INDUSTRIALI DI REALIZZO
ROMA Via S. Silverio Cardinale, 45 (P.ta Cavalleggeri)
STRALCIO LISTINO SETTEMBRE 1970
I prezzi comprendono: trasporto a domicilio installazione - dazio in città - I.G.E.

LIBRERIE

LIBRERIA
Con ribalta, cassetti e antine Elemento MA 02 mod. 5. Meridoro con antine L. 69.500

Appunti

Nozze
Si sposano stamane ad Acilia il compagno Mario Corrado e la signorina Mirella Lancia. Ai felici sposi giungano gli auguri più vivi dei compagni di Acilia e dell'Unità.

Culla
La casa dei compagni Alberto e Marisa Rosasco è stata allestita dalla nascita di Tiziana. Al caro nonno, compagno Stella, e ai genitori, le felicitazioni e gli auguri più affettuosi della sezione San Lorenzo e dell'Unità.

Campo dei Fiori
Si è costituita la libera associazione «Campo dei Fiori» con sede nella piazza omonima al numero 53. L'associazione si prefigge lo scopo di rilanciare tuttora la zona.

Riunione segretari di sezione e delle cellule aziendali
Martedì 8 settembre, alle ore 18,30, sono convocati in Federazione i segretari di sezione e i segretari delle cellule aziendali. In occasione della riunione tutte le sezioni sono invitate ad aggiornare i versamenti per la sottoscrizione.

il partito

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

ASSEMBLEA - Quadraro, alle ore 10; M. Prasca. DOMANI

COMITATO DIRETTIVO della Federazione è convocato in sede alle ore 18,30.

ZONA ROMA-NORD - Presso la sezione Trionfale si riunisce il Comitato di zona. Relatore Bruno Roscani.

COMITATO POLITICO SPEDALIERI è convocato alle 17 in Federazione.

ZONA ROMA-SUD - Presso la sezione di Cinecittà alla 19ª riunione dei consiglieri comunisti della VII circoscrizione. Prencipale-Galliano, ore 19: assemblea (Cianci).

FARMACIE

Acilia: via G. da Montesarchio n. 11; Ardeatin: piazza Magliorini n. 30; via A. Leonori n. 27; Boccea: via Aurelia n. 500; via Aurelia 413; via Ennio Bonifazi 12/a e 12/b. Borgo-Aurelio: via della Conciliazione 3/a; via Gregorio VII 120/131; Casabione: via G. Ricotti 42; Celio: via S. G. in Laterano 112; Centocelle-Prencipale: p.za dei Mirti 1; via Tor de Schiavi 201; p.za Ronchi n. 2; via Alessandro 267; via dei Giardini 91/97; Collatino: via del Baldo 25/a; Della Villa: via di Broletto 53; via Diocle Turba 14/16; via Monte Zebio 34; Esquilino: via Cavour 63; Galleria di testa Stanzone Termini: piazza Vittorio Emanuele II; via Emanuele Filiberto 145; via dello Statuto 35/a. Eur, Cecchiglione: v. dell'Aeronautica 113; Flaminio: v. Torre Clementina 122; Flaminio: v. del Vignola 99/b; p.za Greca 11. Gianicolense: Circonv. Gianicolense 180; via Giuseppe Ghisleri 21/23; via Giovanni 41; via Bravetta 82; via Bravetta 494; via Villa Pamphili 194; Maglietta-Trullo: via del Trullo 200. Medaglia d'Oro: via Duccio Gallimberti 21; via Balduino 132. Monte Mario: via Trionfale 82/89. Monte Sacro: via Valmelaina 151; viale Adriatico 107; via Pantelleria 13; piazza Conca d'oro 35. Monte Mario: v. E. Romagnoli 76. Monte Verde Vecchio: via F. Torre 27. Monti: via Urbana 11; via Nazionale 245; via dei Serpenti 177. Nomentano: via G. B. Morga ga 30; p.le delle Province 8; v. XXI Aprile 31. Ostia Lido: p.za Della Rovere 2; via A. Olivieri, ang. via Capo Casero. Ostiense: via L. Fucini 14; via Filippo 11; via Ostiense 188; via di Villa in Lucina 53. Parioli: via Bertolini 5; via Chelini 34. Ponte Milvio: via del Golf 12. Portonaccio: via Bugenigo Cecchi 57/59. Portuense: via G. Marconi 180; via Leopoldo Giuseppe 57. Prati-Trionfale: via Andrea Doria 31; via Scipione 69; via Tibullio 4; via Marziana Dionigi 33; p.za Cola di Rienzo 31; via Angelo Emo 190. Prenestino - Labicano - Torpignattara: Igo Prenceste 22; via del Pignone 77/b; via Castilana 461; via Ettore Giovenale 10-10/a/10/b; via V. Coronelli 46. Primavalle: via Federico Borromeo 13; via del Millesimo 25. Quadraro-Cinecittà: via G. Salsivoli 5; via Tuscolana 1258; via Tuscolana 699; via del Quattrocchio 11. Regola-Campitelli: Colonna: p.za Farnese 42; via Pie' di Marmo 38; via S. Maria del Pianto 3; via Tor Millina 6. Salaria: via Po 37; via Ancona 38; via Salaria 208. Sallustiana - Casilina: via Ludovico il Moro 35. Tiburtino: via Tiburtina 40. Tor di Quinto-Vigne Clara: via di Vigna Stellati 36; piazza Monteleone da Spoleto 6; Torre Spaccata e Torre Gala; v. Pippo Tamburri 4; via dei Colombi 1; via Castilina 1220. Torstevevo: via S. Francesco a Ripa n. 131; via della Scala 23; p.za in Piscinula 16/A. Trevi-Campo Marzio-Colonna: via Ripetta 24; via della Croce 10; via Tomacelli 1; p.za Trevi 80; via Tri-

OFFICINE

De Laurentis (elettrauto), via Tevesio 18, tel. 869.506; Raponi (elettrauto - carburatori Weber), via Cavour 85, tel. 474.140; Saccaroni (riparaz. auto - carrozzeria - elettrauto - gomma), via S. Giuliano 72 (via Cassia), tel. 30.73.873; Antonia Faustina (riparazioni auto), via Anna Faustina 36/d (Porta San Paolo), tel. 571.109; Alcamo (riparazioni auto), via Tor Vergata 10 (Torre-nova), telefono 261.123 (notturno 262.174); Pletierini (riparazioni auto), via Casare Raspanti 25, tel. 423.150; De Mincis (elettrauto), via del Caravaggio 11, tel. 51.36.010; Pasquero (riparazioni auto - carrozzeria), via Appia Nuova 1111, tel. 79.50.443; Barberi (riparazioni auto - elettrauto - carrozzeria), via Ruggero Giovannelli 5 (largo Ponchelli), telefono 659.470; Severini (riparazioni Renault - carrozzeria - elettrauto), via Rocca Priora 51, tel. 727.815; Taccchia (riparazioni auto), via Michel Amari 79, telefono 78.66.652; Springoli (riparazioni auto - carburatori carrozzeria), via Altavilla Irpina 19, tel. 250.707; Palladino (riparazioni auto), via Giovanni Devoti 10 (v. Baldo degli Ubaldi), tel. 62.32.349; Koski (rip. auto), via Cimarra 53 (via Nazionale), tel. 461.655; Soccorso Stradaie: segreteria telefon. n. 116; Centro Soccorso A.C.R. via Cristoforo Colombo 261, tel. 510.510 - 51.26.551; Ostia Lido: Officina S.S.S., n. 393, Servizio Lancia, via Vasco de Gama 64, telefono 60.22.744 - 60.22.427; Officina Lambertini A. - Siaz, Servizio AGIP - P.le della Posta - Telef. 60.20.909; Pomezia: Officina S.S.S., n. 393, Morbinati, via Pontina, telefono 910.925; Officina De Lellis, via Roma 48, tel. 910.645; Ardea: Autoriparazioni Pontina, S.S. 148, km. 34,200, tel. 910.008-910.497; Ciampino: Officina Autorizzata Fiat - Scorsari - Via Italia 7 - Tel. 61.13.211; Garage Terminus (riparaz. e gomma), v. IV Novembre 61, tel. 61.14.009; Labare: F.lli Diaco (riparazioni auto carrozzeria), via Flaminia 1213, tel. 69.11.840; Anulare: Officina Funere (riparaz. auto - carrozzeria), Grande Raccordo Anulare, km. 45.400, tel. 743.153; Sella-bagni: Arpmi e Pacetti (riparaz. auto - carrozzeria - elettrauto), via Salaria 1401, telefono 69.12.221.

PRESTITI

Concediamo immediatamente su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre
PRESTITI
a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti
Celerità riservatezza
FINANZIARIA FID.
Sede centrale
Via dello Statuto, 44
Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

PRESTITI

Concediamo immediatamente su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre
PRESTITI
a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti
Celerità riservatezza
FINANZIARIA FID.
Sede centrale
Via dello Statuto, 44
Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

ASSEMBLEA - Quadraro, alle ore 10; M. Prasca. DOMANI

COMITATO DIRETTIVO della Federazione è convocato in sede alle ore 18,30.

ZONA ROMA-NORD - Presso la sezione Trionfale si riunisce il Comitato di zona. Relatore Bruno Roscani.

COMITATO POLITICO SPEDALIERI è convocato alle 17 in Federazione.

ZONA ROMA-SUD - Presso la sezione di Cinecittà alla 19ª riunione dei consiglieri comunisti della VII circoscrizione. Prencipale-Galliano, ore 19: assemblea (Cianci).

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

ASSEMBLEA - Quadraro, alle ore 10; M. Prasca. DOMANI

COMITATO DIRETTIVO della Federazione è convocato in sede alle ore 18,30.

ZONA ROMA-NORD - Presso la sezione Trionfale si riunisce il Comitato di zona. Relatore Bruno Roscani.

COMITATO POLITICO SPEDALIERI è convocato alle 17 in Federazione.

ZONA ROMA-SUD - Presso la sezione di Cinecittà alla 19ª riunione dei consiglieri comunisti della VII circoscrizione. Prencipale-Galliano, ore 19: assemblea (Cianci).

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

ASSEMBLEA - Quadraro, alle ore 10; M. Prasca. DOMANI

COMITATO DIRETTIVO della Federazione è convocato in sede alle ore 18,30.

ZONA ROMA-NORD - Presso la sezione Trionfale si riunisce il Comitato di zona. Relatore Bruno Roscani.

COMITATO POLITICO SPEDALIERI è convocato alle 17 in Federazione.

ZONA ROMA-SUD - Presso la sezione di Cinecittà alla 19ª riunione dei consiglieri comunisti della VII circoscrizione. Prencipale-Galliano, ore 19: assemblea (Cianci).

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

ASSEMBLEA - Quadraro, alle ore 10; M. Prasca. DOMANI

COMITATO DIRETTIVO della Federazione è convocato in sede alle ore 18,30.

ZONA ROMA-NORD - Presso la sezione Trionfale si riunisce il Comitato di zona. Relatore Bruno Roscani.

COMITATO POLITICO SPEDALIERI è convocato alle 17 in Federazione.

ZONA ROMA-SUD - Presso la sezione di Cinecittà alla 19ª riunione dei consiglieri comunisti della VII circoscrizione. Prencipale-Galliano, ore 19: assemblea (Cianci).

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

ASSEMBLEA - Quadraro, alle ore 10; M. Prasca. DOMANI

COMITATO DIRETTIVO della Federazione è convocato in sede alle ore 18,30.

ZONA ROMA-NORD - Presso la sezione Trionfale si riunisce il Comitato di zona. Relatore Bruno Roscani.

COMITATO POLITICO SPEDALIERI è convocato alle 17 in Federazione.

ZONA ROMA-SUD - Presso la sezione di Cinecittà alla 19ª riunione dei consiglieri comunisti della VII circoscrizione. Prencipale-Galliano, ore 19: assemblea (Cianci).

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

ASSEMBLEA - Quadraro, alle ore 10; M. Prasca. DOMANI

COMITATO DIRETTIVO della Federazione è convocato in sede alle ore 18,30.

ZONA ROMA-NORD - Presso la sezione Trionfale si riunisce il Comitato di zona. Relatore Bruno Roscani.

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

ASSEMBLEA - Quadraro, alle ore 10; M. Prasca. DOMANI

COMITATO DIRETTIVO della Federazione è convocato in sede alle ore 18,30.

ZONA ROMA-NORD - Presso la sezione Trionfale si riunisce il Comitato di zona. Relatore Bruno Roscani.

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

ASSEMBLEA - Quadraro, alle ore 10; M. Prasca. DOMANI

COMITATO DIRETTIVO della Federazione è convocato in sede alle ore 18,30.

ZONA ROMA-NORD - Presso la sezione Trionfale si riunisce il Comitato di zona. Relatore Bruno Roscani.

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

ASSEMBLEA - Quadraro, alle ore 10; M. Prasca. DOMANI

COMITATO DIRETTIVO della Federazione è convocato in sede alle ore 18,30.

ZONA ROMA-NORD - Presso la sezione Trionfale si riunisce il Comitato di zona. Relatore Bruno Roscani.

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

ASSEMBLEA - Quadraro, alle ore 10; M. Prasca. DOMANI

COMITATO DIRETTIVO della Federazione è convocato in sede alle ore 18,30.

ZONA ROMA-NORD - Presso la sezione Trionfale si riunisce il Comitato di zona. Relatore Bruno Roscani.

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

COMIZI

COMIZI - Castelmadama, ore 18; Ricci, Segni, ore 10,30; Liberi.

Scotch No 10 lo Strawhisky®

Un amico che non vi lascia mai soli



LA PROTESTA DI REED



Un «bucato» di stelle e strisce

Il cantante-attore, protagonista del clamoroso gesto antimperialista, ci racconta come è stato arrestato nel Cile

Abbiamo incontrato il cantante-attore americano Dean Reed appena tornato in Italia da Santiago del Cile, dove è stato «fermato» per aver protestato, pacificamente, dinanzi al consolato degli Stati Uniti nella capitale cilena.

Dean Reed ha spinto la sua protesta in questo modo: è entrato regolarmente nel giardino della rappresentanza diplomatica americana, in quanto cittadino statunitense, aveva con sé una bandiera a stelle e strisce e l'ha lavata in un catino pieno d'acqua.

«Ai popoli di tutto il mondo Questa bandiera nordamericana è macchiata del sangue di migliaia di donne e bambini vietnamiti, che vengono uccisi quotidianamente dal napalm e dai bombardamenti americani. La popolazione del Vietnam viene macchiata unicamente perché difende la sua libertà e la sua indipendenza. Questa bandiera è macchiata del sangue dei negri che vivono negli Stati Uniti, soggetti a discriminazioni razziali d'ogni tipo, è macchiata del sangue degli studenti bianchi che non condividono la politica di Nixon, è macchiata del sangue e del dolore dei pellerossa che vivono confinati nella miseria e nell'indigenza delle riserve, ed è macchiata del sangue e delle lacrime dei paesi d'Asia e del Sudamerica, dove il governo degli Stati Uniti appoggia le dittature-fantoccio locali...»

«L'importanza della somma non è stata presa nota ma si dice che il cantante abbia il riscosso da un istituto di studi sulla violenza di cui è fondatore, e di diverse altre organizzazioni pacifiste».

«L'importo della somma non è stato preso nota ma si dice che il cantante abbia il riscosso da un istituto di studi sulla violenza di cui è fondatore, e di diverse altre organizzazioni pacifiste».

«L'importanza della somma non è stata presa nota ma si dice che il cantante abbia il riscosso da un istituto di studi sulla violenza di cui è fondatore, e di diverse altre organizzazioni pacifiste».

«L'importanza della somma non è stata presa nota ma si dice che il cantante abbia il riscosso da un istituto di studi sulla violenza di cui è fondatore, e di diverse altre organizzazioni pacifiste».

Si riaccendono le luci della ribalta

Il teatro a Parigi: evasione e impegno

Una novità di Ionesco e una ripresa cechoviana — Fitto il cartellone del «boulevard» — Imminente esordio cinematografico di Arrabal

Nostro servizio

PARIGI, 5. I teatri parigini ripropo- nati. La nuova stagione, a detta degli intenditori, si preannuncia più stimolante di quella passata: numerose le novità e le riprese di rilievo in cartellone. Atteso il ritorno di Ionesco; dello scrittore franco-romeno, il regista Jorge Lavelli metterà in scena Jeu de massacre («Gioco di massacro»); la vicenda (che per qualche verso ricorda quella della Peste e dello Stile d'assedio di Camus) si svolge in una città isolata dal resto del mondo a causa di una epidemia, e i suoi abitanti, nei pensieri e nelle azioni, sono dominati dall'idea della morte.

Un lungo scambio di opinioni tra regista e autore ha preceduto le prove dello spettacolo: per Ionesco, il dram- ma dovrà risultare, alla ribalta, «tremendo e insopportabile», ma, nello stesso tempo, «accessibile e gradevole».

Un'importante riproposta si annuncia per il 12 settembre: quella di Ivanov di Anton Cechov, adattamento e regia di Michel Vitold (attore e regista, come si sa, di origine russa); tra gli interpreti, Brigitte Fossey, l'ex bambina prodigio di Giochi proibiti, che oggi ha ventiquattro anni e che affronta così la sua seconda prova teatrale, mentre nel cartellone, dopo il lontano esordio infantile (1951), è attiva già da qualche tempo (è apparsa tra l'altro nel Grande Matras di Alboucazer, dal romanzo di Alain-Fournier).

Jean Poiret, attore comico che fa solitamente coppia con Michel Serrault, interpreterà (senza il suo abituale compagno) una commedia scritta da lui stesso, Dolceamaro, la cui prima è in programma per il 18 settembre; al suo fianco Nicole Courcel, regia di Jacques Charon, vice-decano della Comédie française, che allestitirà nel primo scorcio della stagione altri tre testi: Doppio gioco di Robert Thomas, Les bonshommes di Françoise Dorin, con la veterana Edwige Feuillère, e La signora Giona nella balena di Barjavel. Come si vede, anche il teatro di boulevard non dorme.

Si farà, ma in Francia, il film Crepa padrone, crepa tranquillo, che Alain Delon aveva cominciato a interpretare in Italia, qualche mese addietro (gli «esterni» avranno dovuto essere effettuati in Colombia), e che era stato interrotto dopo poche settimane di lavorazione, per dissensi tra l'attore, da un lato, il produttore Giuseppe Zaccariello e il regista Pietro Schivappa dal altro. Ora l'affare è passato nelle mani del produttore transalpino Robert Dorfman e del regista Jacques Dery, che gli ha già diretto recentemente Alain Delon in due prodotti di successo, La piscina e Borsalino (ma di Dery, i raffinati continuano a preferire Sinfonia per un massacro, dove Delon non c'era). Attualmente, il popolare Alain è impegnato in Madly di Roger Kahane (alla cui sceneggiatura ha partecipato anche l'attrice Mireille Darc).

Imminente l'esordio come regista cinematografico dello scrittore e drammaturgo spagnolo Fernando Arrabal, che vive e lavora solitamente a Parigi. La sua «opera prima» s'intitolerà Viva la morte («Viva la morte»: fu questo un lugubre slogan dei franchisti, durante la guerra civile) e sarà un libero adattamento del romanzo Baal Babilonia dello stesso Arrabal. Le riprese avranno inizio il 14 settembre a Biserta, in Tunisia. La vicenda è fortemente autobiografica: un ragazzo nordafricano di tredici anni incarna Arrabal bambino; una delle più famose attrici iberiche, Nuria Espert, direttrice di una compagnia d'avanguardia madrilena, sarà sua madre; l'attrice francese Anouk Ferjac (che si è vista, di recente, in Ucciderò un uomo di Chabrol) sua zia.

L'attore Laurent Terzieff sembra essere passato del tutto, almeno per il momento, dal teatro al cinema. Tornerà verso il 20 settembre a Parigi da Stoccolma, dove stanno terminando le riprese di Fratello Karl, diretto dall'americana Susan Sontag. Ma alla fine del mese partirà di nuovo alla volta di Roma, per essere il protagonista (il capo d'un movimento studentesco) del prossimo film di Francesco Maselli.

La celebre cantante negress di lingua inglese Shirley Bassey (nella foto) e a Nizza, per interpretare uno show destinato alla televisione Shirley Bassey, il cui attuale marito è un italiano, ha intenzione di stabilirsi in Francia, e forse prenderne la cittadinanza.

La celebre cantante negress di lingua inglese Shirley Bassey (nella foto) e a Nizza, per interpretare uno show destinato alla televisione Shirley Bassey, il cui attuale marito è un italiano, ha intenzione di stabilirsi in Francia, e forse prenderne la cittadinanza.



Dal regista Dudko

Realizzato un film scritto da Maiakovski

Si tratta della «Signorina e il tepista» - La musica è di Sciostakovic

MOSCA, 5. Sono terminate negli studi della Lenfilm le riprese di un film singolare, destinato al grande pubblico, perché realizzato secondo i canoni della commedia musicale, ma che ha anche molti motivi di interesse culturale. Infatti la sceneggiatura del film, che si intitola La signorina e il tepista fu scritta da Vladimir Maiakovski e la musica porta la firma prestigiosa di Dimitri Sciostakovic. La regia della Signorina e il tepista è di Aleksandr Dudko, con il quale ha strettamente collaborato il coreografo Borjarski.

Un altro film balletto è stato portato a termine in questi giorni: si tratta di Ozornio Ciastukin, interpretato dal corpo di ballo del Bolscoi, e che si avvale delle musiche di Rodion Sverdlin.

Si è celebrata in tutta la URSS la tradizionale giornata

in breve

Rinvio il festival della canzone di Rio

Rivista inglese dedicata al cinema italiano

Chiede il divorzio la moglie di Vic Damone

È morta Louella Modie Maxam

Film danese ritirato dal Festival di Edimburgo

Un'ampia panoramica del cinema italiano appare nel numero di settembre della rivista inglese «Film and filmings». In copertina è il ritratto di Mark Frechette nell'uniforme italiana della grande guerra, immagine tratta da «Uomini contro» di Francesco Rosi, regista al quale la rivista dedica un'intervista. Oltre a vari servizi su film e personalità del cinema in Italia, la rivista pubblica un articolo di Kevin Gough-Yates intitolato: «La distruzione del neorealismo».

Chiede il divorzio la moglie di Vic Damone

È morta Louella Modie Maxam

Film danese ritirato dal Festival di Edimburgo

Un'ampia panoramica del cinema italiano appare nel numero di settembre della rivista inglese «Film and filmings». In copertina è il ritratto di Mark Frechette nell'uniforme italiana della grande guerra, immagine tratta da «Uomini contro» di Francesco Rosi, regista al quale la rivista dedica un'intervista. Oltre a vari servizi su film e personalità del cinema in Italia, la rivista pubblica un articolo di Kevin Gough-Yates intitolato: «La distruzione del neorealismo».

Un film di Luigi Perelli

«Al Fatah» così com'è

Il documentario sulla lotta del popolo palestinese è stato realizzato dalla Unitelefilm

La drammatica condizione della Palestina e l'eretica lotta di Al Fatah sono uno dei nodi del mondo d'oggi sui quali si confrontano la coscienza e l'impegno di tutti. Sull'argomento Luigi Perelli ha realizzato un lungometraggio per l'Unitelefilm che si intitola, appunto, Al Fatah-Palestina e che vuole essere un contributo per una migliore conoscenza dell'organizzazione patriottica e guerrigliera impegnata in una battaglia lunga e difficile contro l'imperialismo israeliano. Al Fatah non è soltanto un gruppo che oppone la resistenza armata all'oppressione, ma è molto di più: il suo impegno maggiore infatti tende a far nascere una vera coscienza politica nel popolo palestinese. E proprio la crescita di questa coscienza viene testimoniata dalle immagini del film.

Al Fatah Palestina comincia infatti mostrando come vivono i profughi arabi, la loro vita di «cittadini di secondo rango». Non c'è altra società per loro che il recinto dei campi dove vivono in baracche «scatoles» d'alluminio e di zinco: le condizioni di vita di queste comunità sono caratterizzate da una separazione di fatto dal resto del mondo e da una sottoutilizzazione paurosa.

Al Fatah costruisce la coscienza di chi finora non ha reagito, terrorizzato dalla propria miseria. Oggi nei campi da Al Fatah vengono allestiti i rifugi antiaerei, ambulatori forniti di una discreta attrezzatura e scuole che seguono fin dai primi anni i giovanissimi palestinesi; numerose riunioni tengono vivo un appassionato dibattito politico.

Una vera e propria alterna all'oppressione imperialista, in tutti i sensi, dunque. E il consenso cresce sempre di più e con esso la volontà di riscatto che non è determinata da odio di razza o di religione ma da una profonda consapevolezza classista. Le voci dei giovani palestinesi intervistati sono concitate: molti di essi si dichiarano pronti a lottare anche per anni, se ciò diventasse necessario e fanno appello all'unità del popolo contro il sionismo, sempre visto nella sua reale dimensione, come strumento di oppressione e non come fede religiosa. Tirando le somme, è importante avere un ritratto sempre più preciso di Al Fatah e di che cosa esso rappresenti per il futuro della popolazione palestinese, tanto più che la realtà è sconosciuta a chi ha interesse a deformare tutto ciò che risulta «increscioso» o compromette.

Il film non manca naturalmente, di documentare le effettive pesanti responsabilità degli Stati Uniti d'America nel conflitto e in tutta la situazione del Medio Oriente. Se qualcosa in Al Fatah-Pa-

lestina suscita perplessità, è la forte preponderanza che ha la tematica nazionalista nella necessaria risposta ai sionisti; ma non bisogna dimenticare che un'impostazione di questo genere è la più spontanea per chi è stato privato di una terra e di una casa.

Luigi Perelli gira in modo oggettivo — ma non senza passione — nell'intento di dare una testimonianza fedele su questo popolo, sui suoi problemi e sulle sue sofferenze; dalla fatica del regista e dei suoi collaboratori — Romano Ledda, che ha scritto l'ultimo commento a Vittorio Gelmetti, autore della pregevole musica — scaturisce un discorso fitto e lucido che permette ad Al Fatah di farsi conoscere così come è, in un ritratto complesso, profondo e impegnativo.

Archeologia del cinema alla «Settimana» di Grado

GRADO, 5. Tutto è pronto nell'isola d'oro per ospitare la «Settimana internazionale del cinema» che, con gli auspici dei comuni di Grado e con la collaborazione dell'Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema e del Museo nazionale del cinema di Torino si svolgerà dal 15 al 20 settembre.

Durante la «Settimana», sarà caratterizzata dal «primo cinema italiano», verranno proiettate 31 pellicole italiane e 38 straniere, molte delle quali emel storie ed altre del tutto inedite. Il 19 settembre a partecipazione alla rassegna cinematografica saranno presentati 4 film di corti, molti a lungo metraggio non identificati. Gli esperti in indagini di questo tipo saranno chiamati ad attribuire a questo gruppo di pellicole i loro autori, le case di produzione e possibilmente l'anno di produzione.

Alla manifestazione parteciperanno alcuni famosi personaggi del cinema mito, tra i quali la non dimenticata Cécile Triant, l'interprete di molti film a frontiera rosa e drammatica, e Franco Bertini, nella quale il 18 settembre, sarà dedicata una serata in suo onore con la presentazione di «Assunta Spina», l'opera di Gustavo Serena che più la personalizza, e di «Marrutte» del regista Edoardo Gubivenga.

A Grado, però, interverranno anche registi ed attori del cinema d'oggi. La presenza di cineasti contemporanei ad una manifestazione di carattere storico e culturale, sarà il modo migliore — viene rilevato dagli organizzatori — per rendere omaggio ad un'epoca pionieristica che ha aperto la strada verso il nuovo mondo artistico.

E' prevista la presenza a Grado di operatori cinematografici e televisivi italiani, jugoslavi e austriaci. Durante la settimana saranno tenute cinque relazioni

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° ottobre 1970 saranno rimborsabili: L. 2.445.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI-STET 6% 1958-1970 sorteggiate nella settimana ed ULTIMA estrazione.

Si rammenta, peraltro, che in tale data del 1° ottobre 1970 scade il termine di durata del prestito e va in pagamento l'ultima cedola semestrale di interessi annossa ai titoli e che, quindi, TUTTI I TITOLI IN CIRCOLAZIONE alla data medesima SARANNO RIMBORSABILI o per effetto dell'estrazione di cui sopra o perché sorteggiate nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso.

Il bollettino delle estrazioni del prestito di cui si tratta può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° ottobre 1970 saranno rimborsabili le sotto- notate obbligazioni: OBBLIGAZIONI IRI 6% 1956-1974 per nominali L. 1.126.550.000 sorteggiate nella undicesima estrazione;

OBBLIGAZIONI IRI 6% 1958-1974 per nominali L. 4.068.000.000 Serie B e C, sorteggiate nella dodicesima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in due distinti bollettini che possono essere consultati dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che saranno inviati gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni che interessano (IRI 6% 1956-1974 oppure IRI 6% 1958-1974) poiché per ciascuno dei due prestiti, come per ogni altro prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione, esiste un apposito distinto bollettino.

Editori Riuniti

Nella collana Nuova biblioteca di cultura Serie scientifica

Ivan P. Pavlov

PSICOPATOLOGIA E PSICHIATRIA

A cura di E. Popov e L. Rochlin pp. 438, L. 3.800

L'interpretazione pavlova delle sindromi psicopatologiche e delle malattie mentali. Il grande filologo russo affronta i problemi dell'attività nervosa superiore, dell'inibizione, del sonno e dell'ipnosi.

SIATE AGGIORNATI STABILITE UN CONTATTO DIRETTO CON UN MERCATO CHE SI ESPANDE

Il più importante appuntamento d'affari nel Mezzogiorno e nel Mediterraneo



10-23 Settembre 1970

Gli « Scritti letterari » di Antonio Banfi

La città degli schiavi e quella dei liberi

Un brano del volume, comprendente tra l'altro saggi e conferenze su Lucrezio, Dante, Leonardo, Galilei, che sarà pubblicato in questi giorni dagli Editori Riuniti

Uscirà in questi giorni un nuovo volume delle opere di Antonio Banfi, di cui è ricorso il 22 luglio il tredicesimo anniversario della morte. Si tratta degli « Scritti letterari » del filosofo che — come è noto — aveva avuto col medioevo (sua Francesco Novati) una rigorosa iniziazione letteraria. Il volume è pubblicato dagli Editori Riuniti. Saggi dan-teschi e bellissimi scritti su Lucrezio, su Porta, note di viaggio, conferenze, articoli per «l'Unità» e altri, fanno un dan- te materiale rifuso nel volume d'alta cura affettuosa e attenta di Carlo Cordà. Crediamo di fare cosa gradita ai nostri lettori pubblicando lo stralcio finale della conferenza di Leonardo da Vinci tenuta da Antonio Banfi alla Camera del lavoro di Milano, il 9 febbraio 1952, in occasione del quinto centenario della nascita di Leonardo. Una ulteriore conferma, se mai ve ne fosse stato bisogno, dell'impegno diretto del pensatore a verificare di fronte alle masse strumenti e con- quiste della cultura.

Ora, quello che importa nell'arte tecnica di Leonardo è che si tratta di un raffinato perfezionamento tecnico, ma si tratta di porre la tecnica al servizio dello sviluppo del lavoro umano perché il lavoro umano diventi più produttivo e più fecondo, e perché la comunicazione tra gli uomini si stringa più rapida, più concreta, perché l'umanità sia più vera e concreta umanità. Questo senso sociale della tecnica mi sembra così vivo e profondo in Leonardo. E mi sembra una prova di ciò il fatto che quando una pestilenza reduce da Milano in quelle condizioni, egli vuole svegliare la natura, vuole che si capisca che la città quale è stata fatta dagli uomini schiavi nella storia non è la città degna dell'uomo, che la città degna dell'uomo è la città dell'uomo libero, cioè dell'uomo che forgia da se stesso il proprio destino, la propria storia, la sua casa secondo l'ideale sviluppo dell'uomo e per niente è più commovente di quei disegni che della città futura Leonardo traccia nei disegni dove la vita dell'uomo, le essenziali necessità della vita dell'uomo come uomo, come essere civile diventano i motivi fondamentali di questa nuova urbanistica.

Ebbene, forse qui c'è il grande segreto dell'umanità di Leonardo, perché il problema di Leonardo fonda- mentalmente non è solo quello della tecnica, è il problema dell'umanità che crea la sua città. E' il problema dell'umanità che crea il suo mondo e la città degna della natura, per dominare la sua storia e la sua realtà stessa. Per questo quando noi ci domandiamo quali sono le ragioni che hanno formato, come un sogno, la visione della nuova città di Leonardo, le ragioni sono che una città, dove lo spirito riposa in comunione di vita la costituiscono sono gli uomini tra i quali non è più né il privilegio né lo sfruttamento reciproco, ma vi è il consenso e l'accogliimento reciproco e la fraternità comunitaria del lavoro. Quanti secoli dopo Leonardo, quanta op- pressione secolare, quanto arretrato allo sviluppo della civiltà, promessa dal grande Leonardo e quanta nella storia di oscurità gettata sopra le coscienze umane chiedendo alla coscienza umana la rinuncia ad aver fiducia nella ragione, la rinuncia in se stessa, la rinuncia ad aver fiducia nell'avvenire.

Eppure sotto questi sforzi negativi, quanta forza di lotta, quanta energia continua mente risorgente in nome della civiltà umana in cui lo spirito di Leonardo e lo spirito dei grandi progressisti appare continuamente vivo nelle generazioni e prende nuove forme, nuovi cori. Ebbene sono i segni della rivoluzione francese che aprono le strade per la fondazione della nuova Atlantide di Leonardo, sono gli operai che combattono per il loro diritto per una società più giusta, migliore che aprono le vie, che sbarrano il terreno per la costruzione della nuova città umana.

Oggi ancora noi lottiamo, ancora le grandi masse lavoratrici sono in lotta per vincere queste difficoltà, per liberare l'umanità dalla nebbia oscura che domina gli spiriti. Non dobbiamo dimenticare che oggi nelle masse operaie che combattono, il sogno della nuova Atlantide il sogno della città degli uomini liberi non è più un sogno e non è più un utopia perché là dove gli uomini hanno distrutto il privilegio ingu- stoso, là dove gli uomini hanno impedito all'uomo di essere lo sfruttatore dell'uomo, là dove il lavoro s'è liberato ed ha ottenuto i mezzi di produzione e quel sapere che costituisce un elemento essenziale perché i mezzi di produzione funzionino e funzionino per il bene di tutta l'umanità, là dove la scienza non ha più limiti e più vincoli, e l'arte ripro- duce la realtà che invita l'uomo a procedere con fiducia e con ottimismo e là dove la tecnica è diven- tata la creatrice di un mondo di uomini che domi le forze della natura che trasforma la natura stessa in più ancora che domina le forze della storia e le as- serve, che lega all'interesse degli uomini la amici miei, nelle terre del Socialismo, là è sorta la nuova Atlantide socialista, sicura, inderubabile, la nuova patria degli uomini che vogliono essere liberi e fraternamente uniti.

Una splendida mostra organizzata dal Comune di Cortona

Arte in Valdichiana

La rassegna comprende il periodo che va dal secolo XIII al secolo XVIII - Dal misconosciuto Margarito a Pietro di Giovanni - I contributi fiorentini - Una inedita « Madonna del Solletico » - L'episodio prospettico di Bartolomeo della Gatta



Jacopo di Mino del Pellicciaio: « Incoronazione della Vergine »

Schede Corporativismo: via senza sbocco

Nella Biblioteca Sansoni Ugo Spirito ripubblicò i saggi degli Anni Trenta sul corporativismo (Dall'economia liberale al corporativismo e fondamenti dell'economia corporativa Capitalismo e corporativismo e un'analisi dei fondamenti ideali del corporativismo di Arnaldo Volpicelli, Pagine 476 lire 2.600). I testi sono integrali e in- trodotti da una sobria nota. Diversamente da altri stu- diosi che elaborarono o di- scussero le idee del corpo- rativismo come il Fanfani (che poi doveva così agevo- larne l'attuazione) e di esem- pli d'analisi lucida contrap- posta alle idee anche al- tra in voga, di salario giu- sto, alti salari e così via, a Nel regime capitalistico la misura della libertà concorren- ziale non può non essere quello determinato dalla stes- sa concorrenza e cioè il mi- nimo possibile.

«Un imprenditore che per- tina a una qualsiasi (equa- lità) giustizia ecc.) pagasse salari superiori al minimo consentito, compromette- rebbe l'azienda di fronte ai concorrenti e finirebbe col produrre la rovina del capi- talista e del lavoratore. Il maggior salario non sareb- be equo o giusto, ma sem- plicemente illogico e contra- ditto» (pag. 41). Dove emerge l'idea di legge eco-

Quando, nel 1963, la Soprintendenza alle Gallerie di Firenze organizzò a Cortona la mostra di Arte in Valdichiana dal secolo XIII al secolo XVIII, non si mancò, da più parti, di segnalare l'importanza, sottolineando come la forma della « ricognizione regio- nale » fosse quella che me- glio si adattava a restituire alle mostre di arte antica il loro funzione di promozione delle conoscenze e di tutela e di salvaguardia del patri- monio artistico. Da allora sono passati sette anni e se non si può dire che la for- ma sia rimasta inalterata, è certo che il tipo di mostra pie- vole non sia rimasto privo di carattere. L'episodio pub- blicato « E' perciò con piacere tanto più grande che si segna la oggi ai lettori dell'Unità un'altro caso di mostra seria- mente intesa ad approfondire la conoscenza di un ampio settore della nostra storia ar- tistica ed a prolungare la vita di un nutrito gruppo di opere di qualità. Si tratta della mo- stra, dovuta all'iniziativa del Comune di Cortona (che rea- lizza un'idea di Mario Salmi), intitolata all'Arte in Valdi- chiana dal XIII al XVIII seco- lo aperta dal 9 agosto al 10 ottobre nella splendida e im- pervia sede della cinquecentes- ca Fortezza del Guffalco per l'occasione restaurata e resa nuovamente praticabile nel suo nucleo centrale.

Da lodare senza l'oserva la disposizione chiaramente di- staccata degli esposti, la presenza (fin dal giorno dell'inaugurazione) di un catalo- go scientifico (a cura di Lu- ciano Belloni, Giuseppe Can- telli e Margherita Lenzi) Mo- nitorio Presentazione di Ma- rio Salmi) in cui il visitatore potrà trovare una guida or- ginata ed istruttiva e gli spe- cialisti interessanti novità grandi e piccole.

La mostra si apre al mas- simo livello qualitativo con l'opera del fondatore duce- tesco della scuola di Arezzo il grande artista e dipinto- garlo di cui sono esposti il « San Francesco » firmato di Castiglioni fiorentino e gli sportelli della tavola famosa di Santa Maria delle Vergilte di cui il restauro eseguito in questa occasione permette di apprezzare adeguatamente per la prima volta, il profondo ed acceso ciomatismo.

L'influenza senese

Per ritrovare nel secolo successivo un'opera di più qualità occorre invece un salto al Museo Diocesano a Montepulciano. La prima do- nata da Laddeo Gaddi nel periodo giovanile porta avanti di Giotto l'insegnamento fonda- mentale di netta definizione mediante la tonitura chiara- scure di forme compatte in- scritte in uno spazio spazial- mente definito. La seconda, una « Madonna del solletico », inserisce elementi di forte ca- ratterizzazione fisiognomica e di vivacità narrativa che ne- cun anno fortemente il valore espressivo. Un indizio di gran- de interesse per il quale non a caso in scheda di Lucrezio Bel. Si evoca il nome del bon- decimatore buffi all'incirca gli beati.

di resistenza della cultura fi- gurativa senese è dimostrata dalla sua prevalenza anche durante il quattrocento quan- do l'eccezione più altissima con il Sassetta (da vedere anch'esso nel Museo Diocesano) e il « San Bernardino » firmato e datato (1448) da Pietro di Gio- vanni un artista che è stato di recente ricolto dagli studi allato posto che gli compete nella schiera a vol- te un po' noiosa del vai. Ben- venuto di Giovanni Andrea di Nicolò Guidoccio (cozzelli) e Giacomo di Benvenuto, per non dire di Giovanni di Paolo e di Sano di Pietro, presenti nella zona con opere di un impegno al contrario mi sem- bino ingiusto e dovuto sostan- zialmente a incertezza inter- pretazione dello stato di con- servazione il declamativo a lavoro di bottega (che la Mo- riondo ha mutuato dalla mo- nografia della Coon delle tre magnifiche predelle della chie- sa della SS. Annunziata a Montisi in cui il genio deca- dente di Neociclo de Landi il più raffinato senese della seconda metà del quattrocento), ha saputo raggiungere nella ritmica narrazione della storia dell'aristocratico San Sebastiano (ma anche nell'im- pennata del bianco d'estrinco di Longino nella « Crocifissi- one ») un apice raro di grafica eleganza.

Insegnamento rivoluzionario

Nel secolo successivo dopo un ultimo momento di gran- de interesse, testimoniato alla mostra dalle opere di Girola- mo del Pacchia e di Giacomo di Benvenuto, si assiste al decadimento economico e politico della città. L'influenza di Siena perde terreno pur consentendo ancora qualche episodio interessante come il barocchetto naturalista e im- sentimentale del Vanni e del Salimbeni o il caravaggesimo di tipo dei Rustici.

Capitolo parallelo a quelli senesi, ma di senso inverso, segnaliamo i contributi fiorentini, l'influenza del capoluogo to- scano, che pure conquista la zona aretina già nel Trecento, non diviene prevalente che dopo l'unificazione politica del Granducato mediceo, dalla seconda metà del Cinquecento.

Due delle numerose pote- ziali del rivoluzionamento del insegnamento di Giotto sono ec- celsamente dimostrate in sede di mostra dai due fram- menti di tavole con « Madon- na col bambino » provenienti rispettivamente dal Museo Ci- vico di Castiglioni fiorentino e dalla chiesa di San Donato a Perignano. La prima do- nata da Laddeo Gaddi nel periodo giovanile porta avanti di Giotto l'insegnamento fonda- mentale di netta definizione mediante la tonitura chiara- scure di forme compatte in- scritte in uno spazio spazial- mente definito. La seconda, una « Madonna del solletico », inserisce elementi di forte ca- ratterizzazione fisiognomica e di vivacità narrativa che ne- cun anno fortemente il valore espressivo. Un indizio di gran- de interesse per il quale non a caso in scheda di Lucrezio Bel. Si evoca il nome del bon- decimatore buffi all'incirca gli beati.

del quarto decennio, e cioè gli affreschi staccati di Pao- lo Schiavo (S. Agostino a Monte San Savino) e del Bea- to Angelo (San Donato a Cortona) dove pur a diffe- renti livelli, sono i segni inconfondibili delle novità di Masaccio. Quindi più niente o quasi niente di notevole fino all'arrivo della indiscussa egi- monia insediata dapprima per il tramite aretino del Va- sari (di cui due sconosciute predelle giovanili testimoniano l'originaria adesione alla spi- ritalità in un'opera del Busso lo- rentino) e dei suoi « eredi », poi, a partire dalla metà del Cinquecento, più direttamente Un piedimonte che dal Lap- poli a Maso di San Martino, di Sano di Tito all'Empoli dal Vanni a Lorenzo Lippi, e ben documentato per tutto il Seicento e fin dentro il Set- tecento con le macchine più evolvemente « macchiate » di Giovanni Camillo Sagrestani.

Al di fuori di questi due linee (ben chiaramente diverse anche geograficamente e solo di rado intrecciate) delle due principali influenze ester- ne rimane ovviamente la con- siderazione dei fatti più ter- reni originali e cioè nella seconda metà del Quattro- cento il grande episodio « pio- spettico » di Bartolomeo della Gatta (di cui quello di tanto più noto, di Luca Si- gnorilli, non è che un'eco di seguenda), e alla metà del Seicento la folata barocca di Pietro Berrettini da Cortona.

Decadenza politica

Un secolo e mezzo dopo il caso del Cortona e per an- tonomasia Pietro Berrettini (1596-1669) si presenta con tut- t'altri connotati. Nella zona aretina un'inevitabilmente do- eduta sotto il profilo econo- mico e politico c'è ancora quanto basta di tradizione ar- tistica per destare le ambi- zioni di un giovane di inge- gnere, al quale non resta però aperta che la via dell'emigrazione prima verso la capitale regio- nale (una Firenze già anch'essa in evidente declino) e su- bito dopo verso il vero centro culturale d'Italia, e cioè an- cora per poco d'Europa, la Roma dei papi. Ed è da Roma che per il sentimento afflittivo al- l'umpania Pietro Berrettini continua a spendere i Cor- toni opere numerose ma le più volte non troppo impu- gnate. « La bottega di Luca di bottega » è un'opera in do- cumenti non troppo floride condizioni con molte dei committenti. Ciò non toglie che la sua ultima opera, l'« Annunziata » per S. I' An- cesso, restata in ampium al- la morte (e finiti a guidar- lo dalla stessa, liquida e chiara alla Guano Reti de- gli anni soletti), da Ciro Ferri non sia ancora uno splendido esempio di maceriana barocca.

Giovanni Previtali



Sopra a sinistra Bartolomeo della Gatta: « Madonna col bambino », particolare (1486). Sopra Domenico Beccafumi: « Annunciazione » (1546)

Dall'8 al 10 settembre a Pescia Convegno su Sismondi

Nella Biblioteca civica pesciatina sono custoditi i due fondi fon- damentali per la conoscenza approfondita dell'opera dello storico svizzero

Dall'8 al 10 settembre si svolgerà a Pescia un colloquio internazionale organizzato dall'Accademia Nazionale dei Lin- cei. Al colloquio presenteranno relazioni storiche ed economi- che di Università italiane ed estere (della Francia della Svizzera dell'Inghilterra e della Russia). Gli illustri stu- diosi avranno anche agio di ammirare e le bellezze artistiche e naturali che adornano la Valdelsa in quanto che una mezza giornata del conve- gno sarà dedicata ad un'e- scursione nei luoghi più sug- gestivi dei colli pesciatini. I relatori saranno ospiti della Accademia dei Lincei nelle due giornate impiegate total- mente nei lavori mentre in quella riservata in parte alla gita artistica e panoramica provvederà alla loro ospitalità quale sede per un colloquio internazionale organizzato dall'Accademia Nazionale dei Lin- cei.

La Ente provinciale del Tu- rismo di Pescia, conformemente a saggia e generosa deliberazio- ne presa nello scorso gennaio dall'rispettivo Consiglio di Amministrazione (presieduto dal Cav. Torello Bellandi) Enti pubblici hanno dato i mezzi necessari per sistemare adeguatamente i lavori in cui si svolgeranno i lavori. Oltre all'Amministrazione comunale di Pescia sempre pronta a fa- vorire ogni manifestazione cul- turale cittadina hanno contri- buto l'Amministrazione pro- vinciale di Pescia il cui pre- sidente allora in carica Lui- gi Nanni per primo accolse con entusiasmo e grande libe- ralità l'invito a collaborare e la Cassa di Risparmio di Pi- stonia e Pescia per premioso intervento del suo Presi- dente professor Ilvo Capechi.

La quale sede per un colloquio internazionale organizzato dall'Accademia Nazionale dei Lin- cei. Al colloquio presenteranno relazioni storiche ed economi- che di Università italiane ed estere (della Francia della Svizzera dell'Inghilterra e della Russia). Gli illustri stu- diosi avranno anche agio di ammirare e le bellezze artistiche e naturali che adornano la Valdelsa in quanto che una mezza giornata del conve- gno sarà dedicata ad un'e- scursione nei luoghi più sug- gestivi dei colli pesciatini. I relatori saranno ospiti della Accademia dei Lincei nelle due giornate impiegate total- mente nei lavori mentre in quella riservata in parte alla gita artistica e panoramica provvederà alla loro ospitalità quale sede per un colloquio internazionale organizzato dall'Accademia Nazionale dei Lin- cei.

Programmi Rai-TV

domenica 6	Radio 1	Radio 2	Radio 3
11 Messa 11.45 Educazione alla vita coniugale 12 Momenti di vita di chiusura 13.30 Telegiornale 15 Sport Da Monza automobili smo Da Torino Um cersismo 18.30 La TV dei ragazzi Magilla gonilla show Pippi calze, show viaggiatori 19.50 Telegiornale sport 20.30 Telegiornale 21 Le terre del Sacra- mento Letta puntata del tele- romanzo tratto dal bi- bio onomimo di Fran- cesco Jovine Siamo ormai agli inizi del 1972 e il lavoro si fa fondo sempre di più sul tema fondamentale che è quello delle pri- me lotte contadine per la terra e della te- pressione fascista Malgrado questo in- certezza questo pro- gramma continua ad offrire come uno dei più interessanti alle- sti della TV ne- gli ultimi anni. La re- gione di Silvio Bia- si gli interpreti prin- cipali sono Renato De- Cammine Adalberto Maria Merli Paola Pitagora Maria Fiore e Mario Carotenuto 22 Prossimamente 22.10 La domenica sportiva 23 Telegiornale	18.35 Torneo Internazio- nale della canzone di Pesaro 19.20 Sport Di Barcellona cam- pionati europei di nuoto 21 Telegiornale 21.15 Questo è Tom Jones Show puntata dello show centrato sul noto cantante inglese 22.05 Habitat Il servizio odierno è centrato sul problema dell'inquinamento ma- rino e dello sfruttamento intensivo delle risorse subacquee 22.50 Prossimamente	13 15 20 23,10 6 Mat- tino musicale, 8.30 Villa dei campi, 9.10, Mondo catolico, 9.30 Messa 10.15 Hot line, 12 Contrappunto, 12.28 Ve- trina di Hit Parade, 13.15 Buon pomeriggio 15.10 Con- trasti musicali, 15.30 Pome- riggio con Mina, 17. L'altro ieri ieri e oggi, 18. Con- cello, Democrazia Diretta, Ferruccio Scaglia, 19. Nico Fidenco cicerone mus- ica, 19.30 Interludio musicale, 20.25 Bello quattro, 21.15 Concerto 22.20 Te- rramela con sentimento 22.45 Prossimamente	9 30 Corriere dall'Ame- rica 10 Concerto di Aperti- ra 12.20 La Sonata di Gio- vanni Sebastiani Bach 13 In- fermo, 14 Folk Music 14.15 Orchestra Filarmonica di Monaco 15.30 Alfiere al- la caserma Sette momenti di Mario Bagnara 16.55 I classici del jazz 17.30 Di- scografia 18 Cicli letterari 18.30 Musica leggera 18.45 Pagina aperta 19.15 Concer- to di ogni sera 20.15 Lo Stato Italiano, le strutture am- ministrative dell'Unione, i nostri 22.45 Pescaie nel mondo 21.15 Giornale del Terzo 21.30 Club d'ascolto



Marlo Carotenuto

AMERICA LATINA LA CHIESA SI CONTESTA

Testimonianze autentiche dell'esame di coscienza in atto nella Chiesa latino americana a cura di Roberto Magni e Livio Zanotti

EDITORI RIUNITI

DERBY DI LUSO STASERA ALL'OLIMPICO

ROMA - LAZIO: SOLITO FASCINO

ESCONTRO DI FUOCO PER LA COPPA



VIERI e CHINAGLIA potrebbero essere i risolutivi del derby cartatamente comunque saranno due tra i maggiori protagonisti

Il programma di Coppa comprende altri interessanti incontri - Compiti facili per Milan e Inter - Si attende la conferma della Juve - Riscatto del Cagliari a Pisa?

Sul quadrante del calcio scocca l'ora del derby... La partita di domenica sera tra Lazio e Roma...

to ambidue con lo stesso punto di vista... Roma e Lazio l'hanno avuto...

Cli arbitri di oggi

- Ore 17.30 Livorno Massese... Ore 17.30 Sampdoria Torino... Ore 17.30 Cesena Lanerossi V. Bianchi...

Oggi la «classica» del ciclismo

Tre Valli Varesine: tutti contro Merckx

Dal nostro inviato VARESE 5 Eddy Merckx onora il mezzo secolo di vita delle tre valli...

Intervento del magnate Borghi che avrà la sua contropartita pubblicitaria nella ripresa televisiva dell'arrivo alla Cassa...

Torna l'ippica in grande stile

Trotto europeo oggi a Cesena

L'ippica italiana dopo nove giorni di sospensione riprende oggi l'attività... La gara di Cesena...

Ieri a Barcellona

«Europeo» di Rousseau nei 100 metri s.l.: 52"8

BARCELONA 5 Primo capitolo agli europei di nuoto... Rousseau nei 100 metri s.l. in 52"8...

Bellissimo il Libro 100 del campionato varesino... Rousseau nei 100 metri s.l. in 52"8...

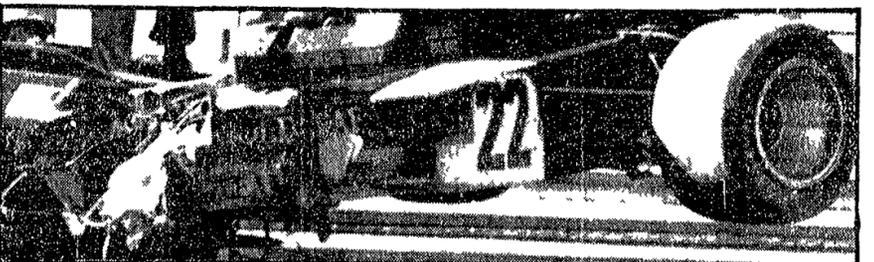
La ripresa che l'accoppiata Simonetti e Basso... Rousseau nei 100 metri s.l. in 52"8...

ROMA - Inizio ore 21,15 Scaratti, Cappellini, Morrone, Facco, Salvori, Vieri, Mazzola, Marchesi, Ginulfi, Bet, Amarildo, Chinaglia, Papadopulo, Santarini, Del Sol, Manservigi, Governato, Petrelli, Cordova, Massa, Wilson, ARBITRO Angonese

Tragica vigilia del Gran Premio automobilistico d'Italia

JOCHEN RINDT MUORE sulla «parabolica» a Monza

Dal nostro inviato MONZA 5 Una tragica sciagura si è verificata oggi sulla pista di Monza...



Il pronto soccorso Rindt venne immediatamente visitato dal Dr. Piero Grassani e dal prof. R. Velli del centro di rianimazione dell'università di Milano...

ga Rindt dava ancora segni di vita il suo occhio era tutt'altro che spento...

ble e quella di un crampo di valutazione commossa da Rindt nel centro a negli occhi i palloni...

quale si corre oggi sulle piste automobilistiche Jochen Rindt non era uno che si tirasse indietro...

Diciassette piloti morti nei primi 8 mesi del '70

MONZA (Milano) 5 Jochen Rindt è il diciassettesimo pilota scomparso durante una gara...



Il 23 maggio il francese René Pélissier fu ucciso durante un incidente mortale...

Il 25 luglio il britannico Glyn Scott si uccise durante un incidente mortale...

L'Universiade si conclude oggi a Torino

ALL'ITALIA L'«ORO» DELLA PALLAVOLO Dalla nostra redazione TORINO 5 L'Universiade si è conclusa oggi...

Mentre Tel Aviv continua a sabotare la trattativa denunciando nuove «violazioni»

Libano aggredito da aerei e da due divisioni israeliane

Il governo di Beirut chiede la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza - Dayan ammette che la RAU vuole la pace e ridimensiona il «pericolo» della presenza sovietica in Egitto - Ripresi i combattimenti ad Amman fra esercito e fedayin - Riunita d'urgenza la Lega araba

NEW YORK, 5. Il Libano ha chiesto al Consiglio di sicurezza dell'ONU una riunione urgente in seguito ad una profonda penetrazione in territorio libanese. Il raid, ha precisato il rappresentante del Libano alle Nazioni Unite, è stato compiuto da due colonne che, con l'appoggio dell'aviazione, si sono spinte per chilometri oltre il confine: l'azione, cominciata alle 13, ora locale, è stata diretta contro le pendici del monte Hermon, dove si sono svolti violenti combattimenti tra israeliani e fedayin, prima e tra i primi e reparti corazzati libanesi poi.

Il Consiglio di sicurezza ha accolto la richiesta libanese e si è riunito in seduta straordinaria alle 22, ora italiana.

AMMAN, 5. Nuovi aspri combattimenti si sono avuti ieri tra fedayin e parti giordane intorno ad Amman, a poche ore dall'accordo raggiunto tra il governo e i guerriglieri, con l'accettazione della richiesta palestinese di ritirare tutte le unità militari dalla capitale. Secondo il Front popolare democratico gli scontri avrebbero avuto inizio con un bombardamento effettuato dall'artiglieria israeliana contro l'accampamento dei fedayin a Zarka, una cittadina a pochi chilometri dalla capitale. Fonti militari riferiscono invece che «oltre duecento colpi di mortaio» sarebbero stati sparati:

Il Partito svizzero del Lavoro sul « caso » Artur London

Polemica di « Voce operaia » con la stampa cecoslovacca

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5. Nel suo numero di ieri, giunto questa mattina a Parigi, Voce operaia, organo del Partito svizzero del lavoro, pubblica un articolo del compagno Jean Vincent, segretario generale del partito, nel quale vengono vivacemente criticati gli «attacchi stupidi e menzogneri» che hanno preceduto la decisione di ritirare Artur London dalla cittadinanza cecoslovacca.

Jean Vincent osserva soprattutto che gli attacchi di una certa stampa cecoslovacca «contro i dirigenti comunisti francesi erano indirizzati anche ai comunisti svizzeri e che, alla fine della seconda guerra mondiale, avevano accolto a Ginevra Artur London, scampato dal campo della morte di Mauthausen.

Sul soggiorno (avevamo di London nel giornale cecoslovacco Roynost, organo della federazione comunista di Brno, aveva velenosamente scritto che «l'autore della Confessione si era fatto curare in un sanatorio di lusso a Ginevra, sanatorio rivelatosi poi come centro dei servizi di spionaggio occidentali e quartier generale di Allan Dulles».

Jean Vincent, che ospitò London nella propria casa dopo la tragica esperienza di Mauthausen, precisa: «Il sanatorio di lusso si trovava al numero 5 del Quai de L'île, al quarto piano di una casa senza ascensore, in una palazzina di legno che quello procurato da noi stessi, con una stanza da bagno isolata da noi stessi e in un modestissimo appartamento che costava 92 franchi al mese. London vi restò due anni e vi fu curato dal dottor Miegge e da altri medici. Cento testimoni possono provarlo».

Di qui Jean Vincent ritorna sui problemi politici generali della Cecoslovacchia oggi ed afferma che «la normalizzazione non ha risolto nessuno di questi problemi» e che «Dubček anche espulso continua ad essere una speranza per l'avvenire del socialismo nel suo paese».

Allo «stupore indignato e alla iprovocazione categorica» manifestate dai compagni francesi per gli attacchi rivolti contro alcuni dirigenti del PCF da parte di organi d'informazione cecoslovacchi, Jean Vincent conclude aggiungendo «il proprio disprezzo».

A proposito della reazione indignata dei compagni francesi, l'Humanité di ieri ha precisato che secondo un dispaccio della AFP (Agence France Press) proveniente da Praga, l'organo centrale del PC cecoslovacco, Rude Pravo, avrebbe pubblicato un articolo nel quale si esprime rincrescimento per gli attacchi portati contro i dirigenti del PCF da parte di organi di stampa cecoslovacchi nel corso della campagna che precedeva la privazione ad Artur London della nazionalità cecoslovacca.

L'Humanité si impegna a tornare sull'argomento non appena la redazione avrà preso conoscenza del testo integrale del Rude Pravo.

contro un accampamento militare alla periferia di Amman. Secondo entrambe le versioni il numero delle vittime e dei feriti è molto alto.

IL CAIRO, 5. Ha avuto inizio stasera la sessione straordinaria della Lega araba, dedicata alla grave situazione in Giordania. La riunione si svolge a porte chiuse.

Al Ahram informa che ieri, durante un incontro con lo incaricato d'affari americano a Cairo, il ministro degli Esteri della RAU, Mahmud Riad ha respinto le accuse di Washington sulle presunte violazioni egiziane, affermando che esse «sono prive di qualsiasi fondamento». Riad ha messo in rilievo che, nel lo stesso tempo, gli USA, pur essendo a conoscenza delle numerose violazioni da parte israeliana dell'accordo di cessazione del fuoco, non ne hanno parlato nemmeno una volta. Inoltre l'invio di «Phantom» a Israele viola esso stesso tale accordo. Riad ha rilevato infine che finora Israele si è rifiutata di aver contatti con Jarring.

TRIPOLI, 5. La Libia — informa la AP — ha deciso di sospendere i suoi aiuti finanziari alla Giordania in segno di protesta per gli scontri fra le truppe di Hussein ed i guerriglieri arabi.

TEL AVIV, 5. Israele procede caparbiamente nel tentativo di far fallire le trattative di pace o, almeno, di ritardarle, ottenendo nel frattempo il massimo aiuto dagli USA: all'ONU è stata infatti trasmessa oggi la decima protesta per «una nuova violazione» egiziana sul Canale di Suez; anche stavolta, come sempre, il Cairo avrebbe rafforzato le sue postazioni di missili terra-aria.

I massimi dirigenti di Tel Aviv, Dayan in testa, continuano intanto a rilanciare dichiarazioni per «tenere calda la posizione e prepararla ad una possibile svolta drammatica, come una azione contro le basi egiziane, e quindi alla ripresa delle ostilità».

Riferendosi alle «violazioni» egiziane, Abba Eban aveva detto ieri sera che Israele sarebbe giustificato se prendesse provvedimenti a livello politico (già presi, del resto: egli ha confermato che il delegato Telohi non tornerà più ora all'ONU, o «a qualunque altro livello»).

Oggi Dayan si è fatto intervistare dalla televisione per ripetere, anche se in tono attenuato, le dichiarazioni fatte ieri: è vero, ha detto in sintesi il ministro della Difesa israeliano, che il paese è nella fase finale della guerra perché tutti, RAU ed URSS compresi, vogliono che finisca, ma spetta agli USA, mediatori della tregua, fare in modo che essa venga rispettata; in caso contrario, Washington deve «liberare Israele dai suoi impegni secondo i termini dell'accordo del 7 agosto del 1970».

Dayan ha concluso però, con tono «stranamente conciliante», affermando di nutrire speranze che lo «stato quo» anteriore al cessate il fuoco verrà ristabilito, o che un nuovo accordo sulla tregua verrà concluso, ed ha aggiunto che non deve neanche fermamente di nutrire speranze che la partecipazione effettiva dei sovietici nell'area del Canale di Suez.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5. Nel suo numero di ieri, giunto questa mattina a Parigi, Voce operaia, organo del Partito svizzero del lavoro, pubblica un articolo del compagno Jean Vincent, segretario generale del partito, nel quale vengono vivacemente criticati gli «attacchi stupidi e menzogneri» che hanno preceduto la decisione di ritirare Artur London dalla cittadinanza cecoslovacca.

Jean Vincent osserva soprattutto che gli attacchi di una certa stampa cecoslovacca «contro i dirigenti comunisti francesi erano indirizzati anche ai comunisti svizzeri e che, alla fine della seconda guerra mondiale, avevano accolto a Ginevra Artur London, scampato dal campo della morte di Mauthausen.

Sul soggiorno (avevamo di London nel giornale cecoslovacco Roynost, organo della federazione comunista di Brno, aveva velenosamente scritto che «l'autore della Confessione si era fatto curare in un sanatorio di lusso a Ginevra, sanatorio rivelatosi poi come centro dei servizi di spionaggio occidentali e quartier generale di Allan Dulles».

Jean Vincent, che ospitò London nella propria casa dopo la tragica esperienza di Mauthausen, precisa: «Il sanatorio di lusso si trovava al numero 5 del Quai de L'île, al quarto piano di una casa senza ascensore, in una palazzina di legno che quello procurato da noi stessi, con una stanza da bagno isolata da noi stessi e in un modestissimo appartamento che costava 92 franchi al mese. London vi restò due anni e vi fu curato dal dottor Miegge e da altri medici. Cento testimoni possono provarlo».

Di qui Jean Vincent ritorna sui problemi politici generali della Cecoslovacchia oggi ed afferma che «la normalizzazione non ha risolto nessuno di questi problemi» e che «Dubček anche espulso continua ad essere una speranza per l'avvenire del socialismo nel suo paese».

Allo «stupore indignato e alla iprovocazione categorica» manifestate dai compagni francesi per gli attacchi rivolti contro alcuni dirigenti del PCF da parte di organi d'informazione cecoslovacchi, Jean Vincent conclude aggiungendo «il proprio disprezzo».

A proposito della reazione indignata dei compagni francesi, l'Humanité di ieri ha precisato che secondo un dispaccio della AFP (Agence France Press) proveniente da Praga, l'organo centrale del PC cecoslovacco, Rude Pravo, avrebbe pubblicato un articolo nel quale si esprime rincrescimento per gli attacchi portati contro i dirigenti del PCF da parte di organi di stampa cecoslovacchi nel corso della campagna che precedeva la privazione ad Artur London della nazionalità cecoslovacca.

L'Humanité si impegna a tornare sull'argomento non appena la redazione avrà preso conoscenza del testo integrale del Rude Pravo.

Un comunicato dell'ambasciata della RAU

De Feo alla « Voce Repubblicana » ?

L'Ufficio stampa dell'Ambasciata della RAU a Roma ha diramato un comunicato in cui si dichiara, tra l'altro, che «è motivo di rincuoramento che il governo egiziano si sia posto un arresto a causa dell'estensione di Israele nell'accettare l'ultima iniziativa americana di pace e degli ostacoli da esso creato all'avvicinamento dell'attuazione di tale iniziativa».

Ricordando che la RAU si è affrettata ad accettare il «piano Rogers», considerandolo una applicazione della risoluzione dell'ONU del novembre '67, ed ha favorito in tutti i modi i contatti tra il suo delegato e il mediatore delle Nazioni Unite, Jarring, il comunicato mette in evidenza il comportamento di franchezza di Israele e le sue continue denunce al grado di «violazioni» da parte egiziana, nonché il ritiro del suo rappresentante da New York.

Dopo aver riaffermato che «l'Egitto vuole che tutte le parti interessate partecipino al processo di pace», il comunicato conclude ricordando che «l'entusiasmo dimostrato da Israele di fronte alla soluzione del problema e la noncuranza per le proteste dell'ONU non espongono soltanto al pericolo la sicurezza della zona del Medio Oriente, ma comportano anche la possibilità del confronto tra le grandi potenze, con la conseguenza della minaccia della «scure» e della pace in tutto il mondo».



Desolazione e morte nella città cambogiana di Tontle Bet, distrutta a cannonate in dieci giorni dai mercenari americani. La popolazione, sostenuta dai guerriglieri fedeli a Sihanuk, ha opposto una fiera resistenza casa per casa.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Nel Vietnam del Sud i bombardieri americani B-52 hanno sganciato la scorsa notte centinaia di tonnellate di bombe sulle zone di montagna che circondano la base aerea di Nhangrang. Attorno alla base di Nhangrang, invece, la contraerea del FNL ha abbattuto un elicottero USA. Tre soldati americani sono rimasti feriti. Nella zona di Nhangrang, il FNL ha raccolto in tre settimane buoni successi riuscendo ad abbattere due aerei «Phantom» e numerosi elicotteri da combattimento e da ricognizione.

Sul fronte terrestre, i portavoce del regime fantoccio hanno annunciato tre scontri di una certa entità, il più importante dei quali si è svolto nella zona occupata dalla Cambogia a nord-ovest di Saigon, chiamata «Becco d'Anatra». Complessivamente il FNL ha attaccato la scorsa notte sette basi americane del regime fantoccio. Fra gli altri è stato duramente colpito un centro di addestramento delle truppe mercenarie nella provincia di Bin Dinh. Sono rimasti uccisi quattordici militari di Saigon e 26 sono stati feriti.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Nel Vietnam del Sud i bombardieri americani B-52 hanno sganciato la scorsa notte centinaia di tonnellate di bombe sulle zone di montagna che circondano la base aerea di Nhangrang. Attorno alla base di Nhangrang, invece, la contraerea del FNL ha abbattuto un elicottero USA. Tre soldati americani sono rimasti feriti. Nella zona di Nhangrang, il FNL ha raccolto in tre settimane buoni successi riuscendo ad abbattere due aerei «Phantom» e numerosi elicotteri da combattimento e da ricognizione.

Sul fronte terrestre, i portavoce del regime fantoccio hanno annunciato tre scontri di una certa entità, il più importante dei quali si è svolto nella zona occupata dalla Cambogia a nord-ovest di Saigon, chiamata «Becco d'Anatra». Complessivamente il FNL ha attaccato la scorsa notte sette basi americane del regime fantoccio. Fra gli altri è stato duramente colpito un centro di addestramento delle truppe mercenarie nella provincia di Bin Dinh. Sono rimasti uccisi quattordici militari di Saigon e 26 sono stati feriti.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Nel Vietnam del Sud i bombardieri americani B-52 hanno sganciato la scorsa notte centinaia di tonnellate di bombe sulle zone di montagna che circondano la base aerea di Nhangrang. Attorno alla base di Nhangrang, invece, la contraerea del FNL ha abbattuto un elicottero USA. Tre soldati americani sono rimasti feriti. Nella zona di Nhangrang, il FNL ha raccolto in tre settimane buoni successi riuscendo ad abbattere due aerei «Phantom» e numerosi elicotteri da combattimento e da ricognizione.

Sul fronte terrestre, i portavoce del regime fantoccio hanno annunciato tre scontri di una certa entità, il più importante dei quali si è svolto nella zona occupata dalla Cambogia a nord-ovest di Saigon, chiamata «Becco d'Anatra». Complessivamente il FNL ha attaccato la scorsa notte sette basi americane del regime fantoccio. Fra gli altri è stato duramente colpito un centro di addestramento delle truppe mercenarie nella provincia di Bin Dinh. Sono rimasti uccisi quattordici militari di Saigon e 26 sono stati feriti.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Nel Vietnam del Sud i bombardieri americani B-52 hanno sganciato la scorsa notte centinaia di tonnellate di bombe sulle zone di montagna che circondano la base aerea di Nhangrang. Attorno alla base di Nhangrang, invece, la contraerea del FNL ha abbattuto un elicottero USA. Tre soldati americani sono rimasti feriti. Nella zona di Nhangrang, il FNL ha raccolto in tre settimane buoni successi riuscendo ad abbattere due aerei «Phantom» e numerosi elicotteri da combattimento e da ricognizione.

Sul fronte terrestre, i portavoce del regime fantoccio hanno annunciato tre scontri di una certa entità, il più importante dei quali si è svolto nella zona occupata dalla Cambogia a nord-ovest di Saigon, chiamata «Becco d'Anatra». Complessivamente il FNL ha attaccato la scorsa notte sette basi americane del regime fantoccio. Fra gli altri è stato duramente colpito un centro di addestramento delle truppe mercenarie nella provincia di Bin Dinh. Sono rimasti uccisi quattordici militari di Saigon e 26 sono stati feriti.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Nel Vietnam del Sud i bombardieri americani B-52 hanno sganciato la scorsa notte centinaia di tonnellate di bombe sulle zone di montagna che circondano la base aerea di Nhangrang. Attorno alla base di Nhangrang, invece, la contraerea del FNL ha abbattuto un elicottero USA. Tre soldati americani sono rimasti feriti. Nella zona di Nhangrang, il FNL ha raccolto in tre settimane buoni successi riuscendo ad abbattere due aerei «Phantom» e numerosi elicotteri da combattimento e da ricognizione.

Sul fronte terrestre, i portavoce del regime fantoccio hanno annunciato tre scontri di una certa entità, il più importante dei quali si è svolto nella zona occupata dalla Cambogia a nord-ovest di Saigon, chiamata «Becco d'Anatra». Complessivamente il FNL ha attaccato la scorsa notte sette basi americane del regime fantoccio. Fra gli altri è stato duramente colpito un centro di addestramento delle truppe mercenarie nella provincia di Bin Dinh. Sono rimasti uccisi quattordici militari di Saigon e 26 sono stati feriti.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Nel Vietnam del Sud i bombardieri americani B-52 hanno sganciato la scorsa notte centinaia di tonnellate di bombe sulle zone di montagna che circondano la base aerea di Nhangrang. Attorno alla base di Nhangrang, invece, la contraerea del FNL ha abbattuto un elicottero USA. Tre soldati americani sono rimasti feriti. Nella zona di Nhangrang, il FNL ha raccolto in tre settimane buoni successi riuscendo ad abbattere due aerei «Phantom» e numerosi elicotteri da combattimento e da ricognizione.

Sul fronte terrestre, i portavoce del regime fantoccio hanno annunciato tre scontri di una certa entità, il più importante dei quali si è svolto nella zona occupata dalla Cambogia a nord-ovest di Saigon, chiamata «Becco d'Anatra». Complessivamente il FNL ha attaccato la scorsa notte sette basi americane del regime fantoccio. Fra gli altri è stato duramente colpito un centro di addestramento delle truppe mercenarie nella provincia di Bin Dinh. Sono rimasti uccisi quattordici militari di Saigon e 26 sono stati feriti.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Nel Vietnam del Sud i bombardieri americani B-52 hanno sganciato la scorsa notte centinaia di tonnellate di bombe sulle zone di montagna che circondano la base aerea di Nhangrang. Attorno alla base di Nhangrang, invece, la contraerea del FNL ha abbattuto un elicottero USA. Tre soldati americani sono rimasti feriti. Nella zona di Nhangrang, il FNL ha raccolto in tre settimane buoni successi riuscendo ad abbattere due aerei «Phantom» e numerosi elicotteri da combattimento e da ricognizione.

Sul fronte terrestre, i portavoce del regime fantoccio hanno annunciato tre scontri di una certa entità, il più importante dei quali si è svolto nella zona occupata dalla Cambogia a nord-ovest di Saigon, chiamata «Becco d'Anatra». Complessivamente il FNL ha attaccato la scorsa notte sette basi americane del regime fantoccio. Fra gli altri è stato duramente colpito un centro di addestramento delle truppe mercenarie nella provincia di Bin Dinh. Sono rimasti uccisi quattordici militari di Saigon e 26 sono stati feriti.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Nel Vietnam del Sud i bombardieri americani B-52 hanno sganciato la scorsa notte centinaia di tonnellate di bombe sulle zone di montagna che circondano la base aerea di Nhangrang. Attorno alla base di Nhangrang, invece, la contraerea del FNL ha abbattuto un elicottero USA. Tre soldati americani sono rimasti feriti. Nella zona di Nhangrang, il FNL ha raccolto in tre settimane buoni successi riuscendo ad abbattere due aerei «Phantom» e numerosi elicotteri da combattimento e da ricognizione.

Sul fronte terrestre, i portavoce del regime fantoccio hanno annunciato tre scontri di una certa entità, il più importante dei quali si è svolto nella zona occupata dalla Cambogia a nord-ovest di Saigon, chiamata «Becco d'Anatra». Complessivamente il FNL ha attaccato la scorsa notte sette basi americane del regime fantoccio. Fra gli altri è stato duramente colpito un centro di addestramento delle truppe mercenarie nella provincia di Bin Dinh. Sono rimasti uccisi quattordici militari di Saigon e 26 sono stati feriti.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Nel Vietnam del Sud i bombardieri americani B-52 hanno sganciato la scorsa notte centinaia di tonnellate di bombe sulle zone di montagna che circondano la base aerea di Nhangrang. Attorno alla base di Nhangrang, invece, la contraerea del FNL ha abbattuto un elicottero USA. Tre soldati americani sono rimasti feriti. Nella zona di Nhangrang, il FNL ha raccolto in tre settimane buoni successi riuscendo ad abbattere due aerei «Phantom» e numerosi elicotteri da combattimento e da ricognizione.

Sul fronte terrestre, i portavoce del regime fantoccio hanno annunciato tre scontri di una certa entità, il più importante dei quali si è svolto nella zona occupata dalla Cambogia a nord-ovest di Saigon, chiamata «Becco d'Anatra». Complessivamente il FNL ha attaccato la scorsa notte sette basi americane del regime fantoccio. Fra gli altri è stato duramente colpito un centro di addestramento delle truppe mercenarie nella provincia di Bin Dinh. Sono rimasti uccisi quattordici militari di Saigon e 26 sono stati feriti.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Nel Vietnam del Sud i bombardieri americani B-52 hanno sganciato la scorsa notte centinaia di tonnellate di bombe sulle zone di montagna che circondano la base aerea di Nhangrang. Attorno alla base di Nhangrang, invece, la contraerea del FNL ha abbattuto un elicottero USA. Tre soldati americani sono rimasti feriti. Nella zona di Nhangrang, il FNL ha raccolto in tre settimane buoni successi riuscendo ad abbattere due aerei «Phantom» e numerosi elicotteri da combattimento e da ricognizione.

Sul fronte terrestre, i portavoce del regime fantoccio hanno annunciato tre scontri di una certa entità, il più importante dei quali si è svolto nella zona occupata dalla Cambogia a nord-ovest di Saigon, chiamata «Becco d'Anatra». Complessivamente il FNL ha attaccato la scorsa notte sette basi americane del regime fantoccio. Fra gli altri è stato duramente colpito un centro di addestramento delle truppe mercenarie nella provincia di Bin Dinh. Sono rimasti uccisi quattordici militari di Saigon e 26 sono stati feriti.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Nel Vietnam del Sud i bombardieri americani B-52 hanno sganciato la scorsa notte centinaia di tonnellate di bombe sulle zone di montagna che circondano la base aerea di Nhangrang. Attorno alla base di Nhangrang, invece, la contraerea del FNL ha abbattuto un elicottero USA. Tre soldati americani sono rimasti feriti. Nella zona di Nhangrang, il FNL ha raccolto in tre settimane buoni successi riuscendo ad abbattere due aerei «Phantom» e numerosi elicotteri da combattimento e da ricognizione.

Sul fronte terrestre, i portavoce del regime fantoccio hanno annunciato tre scontri di una certa entità, il più importante dei quali si è svolto nella zona occupata dalla Cambogia a nord-ovest di Saigon, chiamata «Becco d'Anatra». Complessivamente il FNL ha attaccato la scorsa notte sette basi americane del regime fantoccio. Fra gli altri è stato duramente colpito un centro di addestramento delle truppe mercenarie nella provincia di Bin Dinh. Sono rimasti uccisi quattordici militari di Saigon e 26 sono stati feriti.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Nel Vietnam del Sud i bombardieri americani B-52 hanno sganciato la scorsa notte centinaia di tonnellate di bombe sulle zone di montagna che circondano la base aerea di Nhangrang. Attorno alla base di Nhangrang, invece, la contraerea del FNL ha abbattuto un elicottero USA. Tre soldati americani sono rimasti feriti. Nella zona di Nhangrang, il FNL ha raccolto in tre settimane buoni successi riuscendo ad abbattere due aerei «Phantom» e numerosi elicotteri da combattimento e da ricognizione.

Sul fronte terrestre, i portavoce del regime fantoccio hanno annunciato tre scontri di una certa entità, il più importante dei quali si è svolto nella zona occupata dalla Cambogia a nord-ovest di Saigon, chiamata «Becco d'Anatra». Complessivamente il FNL ha attaccato la scorsa notte sette basi americane del regime fantoccio. Fra gli altri è stato duramente colpito un centro di addestramento delle truppe mercenarie nella provincia di Bin Dinh. Sono rimasti uccisi quattordici militari di Saigon e 26 sono stati feriti.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Nel Vietnam del Sud i bombardieri americani B-52 hanno sganciato la scorsa notte centinaia di tonnellate di bombe sulle zone di montagna che circondano la base aerea di Nhangrang. Attorno alla base di Nhangrang, invece, la contraerea del FNL ha abbattuto un elicottero USA. Tre soldati americani sono rimasti feriti. Nella zona di Nhangrang, il FNL ha raccolto in tre settimane buoni successi riuscendo ad abbattere due aerei «Phantom» e numerosi elicotteri da combattimento e da ricognizione.

Sul fronte terrestre, i portavoce del regime fantoccio hanno annunciato tre scontri di una certa entità, il più importante dei quali si è svolto nella zona occupata dalla Cambogia a nord-ovest di Saigon, chiamata «Becco d'Anatra». Complessivamente il FNL ha attaccato la scorsa notte sette basi americane del regime fantoccio. Fra gli altri è stato duramente colpito un centro di addestramento delle truppe mercenarie nella provincia di Bin Dinh. Sono rimasti uccisi quattordici militari di Saigon e 26 sono stati feriti.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «Bangkok Post», non è stata smentita dal governo thailandese. Del resto è noto che la Thailandia ha inviato sue truppe a fianco degli aggressori americani nel Vietnam del Sud, nel Laos e nelle regioni nordoccidentali della stessa Cambogia. L'intervento dell'aviazione non è che un aspetto della partecipazione thailandese alla guerra USA in Indocina.

Nel Vietnam del Sud i bombardieri americani B-52 hanno sganciato la scorsa notte centinaia di tonnellate di bombe sulle zone di montagna che circondano la base aerea di Nhangrang. Attorno alla base di Nhangrang, invece, la contraerea del FNL ha abbattuto un elicottero USA. Tre soldati americani sono rimasti feriti. Nella zona di Nhangrang, il FNL ha raccolto in tre settimane buoni successi riuscendo ad abbattere due aerei «Phantom» e numerosi elicotteri da combattimento e da ricognizione.

Sul fronte terrestre, i portavoce del regime fantoccio hanno annunciato tre scontri di una certa entità, il più importante dei quali si è svolto nella zona occupata dalla Cambogia a nord-ovest di Saigon, chiamata «Becco d'Anatra». Complessivamente il FNL ha attaccato la scorsa notte sette basi americane del regime fantoccio. Fra gli altri è stato duramente colpito un centro di addestramento delle truppe mercenarie nella provincia di Bin Dinh. Sono rimasti uccisi quattordici militari di Saigon e 26 sono stati feriti.

Indocina

Il FNL abbatte 2 «Phantom» e numerosi elicotteri

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 5. A sostegno delle truppe mercenarie di Lon Nol intorno a Phnom Penh è intervenuta nei giorni scorsi anche l'aviazione thailandese. La rivelazione, fatta da fonti in lingua inglese «